IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 173 ✻ Centesimi 5 in tutto il Regno ✻ MERCOLEDI' 25 GIUGNO 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Le notizie delle ultime 24 ore confermano l'impressione di ieri sulla piega migliore delle controversie balcaniche.

Il fatto che il Re di Serbia non ha accettate le dimissioni del sig. Pasic, essendo la maggioranza della Camera d'accordo con lui — nonostante l'opposizione di alcuni Ministri con a capo quello della guerra — sulla necessità di condiscendere, almeno in parte, alla tesi bulgara circa le basi della mediazione russa, dimostra che si è sulla via di una probabile pacificazione.

Soltanto alcuni giornali di Atene continuano a recriminare, tenendo un tono al disopra del *diapason* normale, ma il sig. Venizelos li lascia stuonare e bada sopratutto a trarre il maggior profitto possibile per la Grecia, come del resto ha fatto finora.

Una conferma che si è sulla via di una soluzione pacifica l'abbiamo nel dispaccio nostro da Berlino, il quale riferisce, su informazioni sicure, l'impressione ottimista dei circoli di Pietroburgo, che il sig. Sazonoff riuscirà a riunire i quattro Capi governo degli alleati e a metterli d'accordo.

E che sia urgente venire tra pochi giorni ad una definizione lo dice nettamente la Bulgaria, dichiarando che l'attuale situazione militare non può più oltre protrarsi, e che per essa non solo i giorni ma le ore sono preziose.

E' quindi molto probabile che per la fine di giugno la posizione attuale sarà liquidata... senza nuovi ribassi in borsa!

***

Il *Giornale d'Italia* si diverte, come i ragazzini della prima tecnica, nel fare i giuochetti d'aritmetica sul voto del Senato. E' tempo perso. Con due voti od anche con uno — se così gli piace — il progetto della Marina è stato approvato e il Ministro rimane al suo posto per applicarlo. Nè si capisce perchè dovrebbe essere altrimenti.

Forsechè in Inghilterra — che in materia di dogmatica costituzionale fa testo — si è mai dato il caso delle dimissioni di un Ministro, anche quando la Camera dei Pari gli respinge qualche progetto?

E perchè dovrebbe lasciare il suo posto l'on. Leonardi Cattolica, quando il suo progetto è stato approvato? Forse per far piacere agli avversari?

In quanto all'esautorazione, non ci pensi il *Giornale d'Italia*. Fino a che il Ministro rimarrà al suo posto, penserà lui a far valere la sua autorità.

Del resto l'esperienza è una gran maestra e se un giorno per le vicende parlamentari gli amici politici e militari del *G. d'Italia* andranno al potere e constateranno che le riforme condotte in porto dall'on. Leonardi Cattolica non hanno dato i risultati che si attendevano, penseranno essi a modificarle.

Per ora l'esperienza ha dimostrato che le riforme organiche, attuate dell'attuale Ministro, hanno sortito, alla prova del fuoco, il migliore degli effetti.

***

Dalla Libia nulla di nuovo: dopo le ultime operazioni nella Cirenaica si stanno assodando le nuove posizioni per proseguire con cautela e riuscire allo scopo, non essendovi alcuna necessità di precipitare. Ed a proposito di cautela, ci permettiamo di notare, dopo lo scontro dell'altro giorno a Tokra, che queste ricognizioni di pattuglie non ci sembrano prudenti.

Siccome ormai si è visto che i nemici non attendono altro che questi piccoli scaglioni di truppa per assalirli, quando escono dalle fortificazioni, ci pare che converrebbe uscire sempre con forze tali da fronteggiare i nemici con piena sicurezza.

Politica e diplomazia

I dispacci col ◆ sono della notte.

(S) **Vienna**, 24 — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha assistito alle gare dell'ultima giornata del circuito di aviazione, ed è stato salutato da entusiastiche acclamazioni al suo arrivo e alla sua partenza.

L'Imperatore ha seguito i voli con molto interesse.

(S) **Costantinopoli**, 24 — Il Governo bulgaro ha pregato la Porta di dare il suo gradimento alla nomina dell'ex-Ministro Franghia a Ministro a Costantinopoli. La nomina del Ministro turco a Sofia è imminente. I due inviati assumeranno subito la loro carica.

(S) **Salonicco**, 24 — Il Re Costantino, accompagnato dal Principe ereditario e dal Principe Andrea, è giunto a bordo dello *yacht Sfakteria*.

(S) **Costantinopoli**, 24 — Una comunicazione ufficiosa circa il programma del Governo dice: Il Gabinetto è deciso a continuare la politica interna ed estera di Makmud Chewket pascià. Esso si studierà di regolare per il bene delle parti interessate, presto e definitivamente le questioni pendenti tra la Turchia e le varie Potenze. Esso fa assegnamento sull'aiuto e sull'appoggio morale e materiale promesso dalle Potenze.

(S) **Bukarest**, 24. — I lavori della commissione di Silistria prendono una piega soddisfacente. Le commissioni rumene sono incaricate di stabilire questa settimana se un accordo è possibile circa l'incorporazione di Kalipretowa nel territorio rumeno o se si deve rimettersi per ciò all'arbitrato previsto nel protocollo.

(S) **Madrid**, 24. — Un consiglio di Ministri, ebbe luogo oggi a La Granja. Secondo i giornali esso esaminò specialmente la questione del Marocco, ove il numero dei ribelli aumenta continuamente. Si tratterebbe di inviare al Marocco numerosi corpi d'armata formanti un effettivo totale di ottantamila uomini per esercitare una azione definitiva.

◆ (S) **Belgrado**, 24. — Corre voce che la Scupstina sarà convocata per il 26 corrente.

LA CRISI DI GABINETTO IN SERBIA

◆ (S) **Londra**, 24. Giunge notizia da Belgrado che Pasic è stato incaricato della formazione del nuovo Gabinetto.

Tutti gli ex Ministri ad eccezione di quelli della guerra e della giustizia, conservano il loro portafoglio.

Corre voce che la Serbia consente a sottoporre all'arbitrato dello Czar la divergenza con la Bulgaria. Tale determinazione sarebbe dovuta agli sforzi insistenti che la Russia e la Gran Bretagna hanno fatto costantemente in questo senso.

◆ (S) **Belgrado**, 24. Non avendo il Re accettato le dimissioni del Gabinetto Pasic, il Pres. del Consiglio, d'accordo col Sovrano, ha deciso di convocare dopo domani la Scupstina per esporre la situazione e domandare alla Camera di pronunciarsi sulla questione dell'arbitrato.

Il Presidente Poincaré in Inghilterra

(S) **Cherbourg**, 24 — Stamane alle sette fra le salve dei cannoni il *Courbet* avente a bordo il Presidente Poincaré, accompagnato dalla squadra francese ha levato l'ancora facendo rotta per l'Inghilterra.

Il tempo è splendido.

(S) **Portsmouth**, 24 — A mezzodì e quindici minuti le salve della flotta inglese annunziano l'arrivo del *Courbet* con a bordo il Presidente della Repubblica francese Poincaré accompagnato dalla squadra francese, che risponde al saluto colpo per colpo.

Gli ammiragli inglesi salgono a bordo del *Courbet* per ossequiare il Presidente Poincaré che sbarca alle 13 all'arsenale, ove è ricevuto dal Principe di Galles, che per la prima volta vede sventolare la propria bandiera sulle navi inglesi, dai dignitari designati dal Re per essere addetti alla sua persona durante il suo soggiorno in Inghilterra, dall'Ambasciatore di Francia Cambon con gli altri membri della ambasciata e dalle altre autorità civili e militari.

I marinai della flotta reale e quelli della guardia reale fanno servizio d'onore.

Alle 13,20 il Presidente Poincaré col Principe di Galles, coi seguiti prendono posto nel treno speciale e partono per Londra.

◆ (S) **Portsmouth**, 24. Non appena la *Courbet* giunge in rada, l'ammiraglio, Sir Edmund S. Poe, primo aiutante di campo navale, addetto alla persona del Presidente, sale a bordo per salutare Poincaré a nome del Re.

Ha quindi luogo il ricevimento dell'ammiraglio Sir George Callaghan, comandante in capo dell'*Home Fleet* accompagnato dal comandante Everett, capitano della flotta e della stato maggiore e dagli ammiragli ai suoi ordini presenti in rada.

Il Presidense esprime la sua ammirazione per lo spettacolo offerto dalla flotta inglese e consegna all'ammiraglio le insegne di Grande Ufficiale della Legion d'onore; lascia poscia la *Courbet* e sbarca alle 13 nell'arsenale di Portsmouth salendo sul *Fire Queen*, mentre le musiche delle navi suonano la Marsigliese e gli equipaggi fanno il saluto alla voce.

Alle 13.20 il *Fire Queen* accosta. La folla acclama lungamente Poincaré, che è a capo scoperto sul ponte.

Il Presidente sbarca, ricevuto dal Principe di Galles, accompagnato dall'Ambasciatare francese Cambon.

Alle 13.25 Poincaré giunge alla stazione di Portsmouth, dove nel salone preparato per la circostanza, il Sindaco alla testa del Consiglio municipale legge al Presidente Poincaré un indirizzo, al quale il Presidente risponde: « Porto a S. M. il Re e al popolo inglese i voti unanimi del mio paese e sono molto cammosso di trovare dovunque, fino dal mio arrivo, tanta cortese premura.

Alle 13.30 il Presidente e il Principe di Galles, con i loro seguiti, salgono sul treno speciale e partono per Londra acclamati dalla folla. La musica suona la Marsigliese. »

◆ (S) **Londra**, 24. Alle 5.48 Poincaré, accompagnato dal seguito si recò all'Ambasciata di Francia ricevuto dal personale dell'Ambasciata stessa.

La folla ha acclamato il Presidente.

◆ (S) **Londra**, 24. Il treno reale col Presidente Poincaré e il Principe di Galles è giunto alla stazione di Vittoria alle 15.30. Il Presidente è staso ricevuto alla stazione da Re Giorgio, dal Duca di Connaught, dal Principe Arturo di Connaught, dal primo Ministro Asquith, dal Min. degli Esteri Sir E. Grey, dal Min. degli Interni Mac Kenna, da Sir F. Bertie Ambasciatore a Parigi, e dalle autorità civili e militari.

La stazione era splendidamente decorata con bandiere, ghirlande e scudi.

Al momento in cui Poincaré scendeva dal vagone il Re gli strinse cordialmente la mano mentre la musica suonava la marsigliese. Il Re e il Presidente si sono intrattenuti per qualche istante: indi il Presidente ha presentato al Re il Min. Pichon e il Re ha presentato al Presidente i Ministri britannici.

Dopo la rivista alla guardia d'onore Poincaré è salito nella vettura di gala ove è rimasto un momento in piedi a testa scoperta mentre la musica intuonava la marsigliese.

Subito si è formato il corteo, che passando per Grosvener Place, Piccadilly e Saint James si è diretto al S. James Palace destinato a residenza del sig. Poincaré durante il suo soggiorno a Londra.

La vettura di gala col Re e col sig. Poincaré era seguita da cinque altre vetture nelle quali si trovavano i principi inglesi ed i seguiti francese ed inglese.

Le truppe facevano ala lungo tutto il percorso. Le vie erano pavesate. Il corteo giunse a Saint James alle 15.42 fra una immensa folla che acclamava entusiasticamente.

Re Giorgio e il Principe di Galles hanno accompagnato Poincaré fino agli appartamenti a lui riservati. Poincaré ha detto al Re di essere molto commosso per l'accoglienza fattagli, ed ha quindi accompagnato il Re ed il Principe di Galles fino ai piedi dell'atrio.

Alle 4.30 Poincaré ha fatto visita al Re ed alla Regina.

Alle 4.40 il Presidente sempre acclamato ha fatto visita alla Regina Alessandra e quindi al Principe ed alla Principessa Cristiano di Schleswig Holstein ed al duca ed alla duchessa di Connaught.

PRANZO DI GALA.

◆ (S) **Londra**, 24. Alle 20.30 ha avuto luogo al palazzo di Buckingham il pranzo di gala.

BRINDISI DEL RE GIORGIO.

Il Re ha pronunciato il brindisi seguente: « Non potrei essere più felice, Signor Presidente, di darvi il benvenuto in questo paese e di dirvi quanto sono sensibile alla cortesia della quale mi date prova facendo mi visita subito dopo il vostro insediamento nell'eminente ed alta posizione che occupate.

« I rapporti che le nostre due nazioni vicine hanno tra loro da molti secoli hanno permesso a ciascuna di esse di approfittare della cultura intellettuale e della prosperità materiale dell'altra. Un aumento progressivo di rispetto di benevolenza e di mutuo accordo ne è il risultato. Sin dalla firma, nel 1904, degli atti diplomatici che hanno così amichevolmente posto fine alle nostre divergenze, le due nazioni hanno armoniosamente e cordialmente cooperato agli affari di interesse internazionale e si sono sentite attratte l'una verso l'altra da uno stesso interesse e da identico scopo. I nostri Governi hanno costantemente in vista il mantenimento della pace e dalle due parti ci adoperiamo a conseguire questo nobile scopo in questi ultimi mesi, quando gravi questioni internazionali si succedevano, lo spirito di fiducia e di franchezza reciproca col quale la Francia e la Gran Bretagna si sono occupate di questi diversi problemi, ha provato che esso era un inestimabile vantaggio. Noi proviamo viva soddisfazione, constatando che, in presenza delle gravi difficoltà, che l'Europa ha attraversato, tutti gli sforzi delle Grandi Potenze interessate non hanno cessato di tendere verso la pace.

« Io mi considero specialmente fortunato di avere quale ospite un uomo di Stato così distinto per i suoi servigi e di così alta reputazione che il suo nome non è soltanto eminente tra quelli degli uomini politici, ma occupa un posto in quella illustre Accademia che, da più di tre secoli, è la gloria della Francia e l'invidia dell'Europa.

« Desidero anche dirvi, Signor Presidente, quanto vivamente apprezzi i vostri sentimenti di rispetto e di stima verso i miei illustri predecessori, la Regina Vittoria e il mio bene amato Genitore. Due volte, durante l'anno scorso, voi avete espresso questi sentimenti in modo altrettanto amabile quanto eloquente.

Vi assicuro, signor Presidente, che essi mi hanno profondamente commosso e che essi resteranno sempre scolpiti nella mia memoria.

« Alzo il mio bicchiere per augurarvi, Signor Presidente, felicità e prosperità, per assicurarvi dei voti sinceri che io formo affinchè la Grande Nazione francese abbia un glorioso avvenire e affinchè la relazioni tra i nostri due paesi continuino in una stretta intimità e con una vitalità inalterabile ».

BRINDISI DI POINCARÈ.

Ecco il brindisi del sig. Poincaré in risposta a quello del Re:

« Sire! La cordiale accoglienza che Vostra Maestà ha voluto farmi, gli attestati di simpatia che mi sono stati prodigati sin dal mio arrivo dal Governo reale, la sollecitudine che il popolo di Londra dimostra nel festeggiare il rappresentante della Francia, susciteranno nei miei compatriotti un movimento generale di gioia e di riconoscenza.

« Cogliendo con gratitudine l'occasione che Vostra Maestà mi ha così amabilmente offerto di farle, visita in quest'anno, mi sono anche proposto di dare a Vostra Maestà un pegno dei miei personali sentimenti e di portare alla grande Nazione britannica il fedele ricordo del mio paese.

« Per farmi questa sera l'interprete dell'opinione pubblica francese non ho che da ricordarmi le eloquenti dimostrazioni delle quali sono stato sovente testimonio, come l'anno scorso sulle rive del Mediterraneo, quando durante solennità che V. M. ha la bontà di non aver dimenticato, una folla entusiasta acclamava la tenuta marziale degli equipaggi reali, o, come anche ieri, quando alla mia parteza dalla Francia la Normandia fremente moltiplicava gli evviva all'indirizzo dell'Inghilterra.

« L'amicizia che unisce le due Nazioni è, oggi, presso l'una, come presso l'altra profondamente radicata nell'anima popolare. La storia e il tempo si sono incaricati essi stessi di coltivarla. Essa era in germe nella stima tradizionale che i secoli hanno sviluppato tra la Gran Brettagna e la Francia, e non ha cessato di aumentare persino nei passati dissensi. Il giorno nel quale sono state felicemente risolte le questioni che parevano mettere in contraddizione, su parecchi punti del globo, i nostri rispettivi interessi, i due popoli hanno, infine, ceduto alla loro naturale disposizione.

« Al loro mutuo rispetto si è, a poco a poco, unito l'affetto, ed alla cortesia delle loro antiche relazioni si è senza fatica congiunta una fiduciosa intimità. Durante i gravi avvenimenti che si sono da alcuni mesi succeduti, che hanno tenuto tanto tempo l'Europa in allarme e che sono ancora ad essa cagione di gravi preoccupazioni, i due Governi hanno potuto ogni giorno apprezzare i benefici di un'intesa che ha loro permesso di stabilire tra essi una collaborazione costante, di studiare in pieno accordo i problemi che si presentano e di concertarsi facilmente sulle desiderabili soluzioni.

« In questa quotidiana cooperazione essi non hanno cessato di adoperarsi a scongiurare l'estensione e la ripresa delle ostilità e a prevenire tra le Grandi Potenze conflitti, le conseguenze dei quali sarebbero incalcolabili.

« Come l'Inghilterra, la Francia si è felicitata di poter lavorare a quest'opera di pace col perseverante concorso di tutte le Cancellerie e continuerà con lo stesso cuore a far sforzi, perchè l'armonia della quale l'Europa ha dato il salutare esempio, non sia in avvenire turbata.

« Alzo il mio bicchiere in onore di V. M. di S. M. la Regina che mi ha accolto con tanta grazia, di S. M. la Regina Alessandra, di S. M. R. il Principe di Galles, che mi fu tanto gradito rivedere a Parigi quest'anno, e di tutta la Famiglia Reale. Bevo alla prosperità e alla grandezza del Regno Unito ».

IL SALUTO DELLA STAMPA.

◆ (S) **Londra**, 24. Tutti i giornali della sera pubblicano articoli di saluto per Poincaré.

La *Westminster Gazette* si augura che una *détente* si produca tra la Triplice alleanza e la Triplice intesa.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 25 ore 0.50. — L'opinione pubblica francese segue con viva attenzione e grande simpatia la visita del Presidente della Repubblica, sig. Poincaré, alla Corte d'Inghilterra. La stampa è unanime nel riconoscere che la visita non potrà che consolidare l'amicizia tra i due Paesi, della quale Re Edoardo fu il primo artefice.

Nei circoli politici autorevoli, francesi ed neglesi, si attribuisce a questo viaggio — il primo che il Presidente Poincaré fa all'estero — molta importanza sopra tutto per il momento in cui si compie. Si considera specialmente come notevole il fatto che il signor Poincaré, di cui è nota la parte presa quale Ministro degli esteri, alle trattative diplomatiche all'inizio della guerra balcanica, abbia ora occasione di conoscere personalmente gli uomini che dirigono la politica inglese. Questo contatto varrà meglio di qualsiasi pratica a chiarire la situazione e a gettare le basi di un'azione che possa riuscire effettivamente pacificatrice. La solidarietà dei due Paesi nella causa della pace, confermata ufficialmente nell'attuale incontro, troverà certo consenzienti le altre Potenze.

Mentre telefono non si conosce ancora qui il testo dei brindisi scambiati al pranzo di gala: si sa però che in essi fu solennemente affermata la solidità dell'accordo della Francia e dell'Inghilterra.

Le accoglienze entusiastiche ricevute a Londra dal Presidente della Repubblica francese sono del resto prova evidente della larga corrente di simpatia stabilitasi tra i due popoli.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 24 ore 12. — I telegrammi da Pietroburgo in data di oggi sono molto ottimisti. Si crede che Sassonow riuscirà a decidere i primi Ministri balcanici a recarsi a Pietroburgo.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 24 — *Camera dei deputati* — (Seduta antimeridiana). — Si riprende la discussione del progetto di legge militare.

Dugagneur sostiene il suo contro progetto. Dice che vi sono 92 mila soldati impiegati che si potrebbero restituire al servizio attivo. Il servizio dei due anni gli sembra dunque sufficiente.

Il generale *Le Grand*, commissario del Governo, espone che 727 mila soldati sono necessari. Egli dice poi che anche gli impiegati sono necessari e che d'altronde, riducendo gli impiegati allo stretto necessario, non si troverebbero che 18 mila uomini in più. Il generale assicura la Camera che se essa approverà la legge dei tre anni lo Stato Maggiore utilizzerà in una guerra eventuale tutte le riserve a fianco dell'esercito attivo. *(Applausi)*.

Jaurès sostiene una mozione che tende a rinviare la discussione e chiede che la commissione dell'esercito comunichi prima di giovedì il rapporto sulla cifra esatta del supplemento di uomini che il progetto di legge esige per la sua applicazione.

Jaurès insiste sulle gravi divergenze che esistono tra le sue cifre e quelle della commissione. Egli ritiene che la votazione della sua mozione sia una questione di lealtà.

Il generale *Le Grand* confuta le cifre di Jaurès.

Il Presidente della commissione e parecchi deputati parlano contemporaneamente.

Finalmente *George Leygues* riesce a farsi ascoltare. Egli nella sua qualità di membro della maggioranza della commissione dell'esercito afferma che non deve sussistere alcun equivoco e nell'interesse stesso della legge si associa alla mozione Jaurès.

Le Hérrissé (Presidente della Commissione), accetta allora tra grandi rumori il rinvio del progetto alla Commissione.

Dopo lunga e vivace discussione si fissa a domani nel pomeriggio il seguito della discussione della legge militare.

La seduta è tolta.

GERMANIA

◆ (S) **Berlino**, 24. La *Commissione del Bilancio* ha ristabilito i diritti di bollo sulle assicurazioni contro gli incendi per gli immobili, che erano stati soppressi in prima lettura. Essa ha mantenuto le proposte del progetto relative al diritto di successione dello Stato e ha approvato l'articolo proposto dai nazionali liberali che eleva il tasso della imposta per i parenti in linea collaterale.

◆ (S) **Berlino**, 24. *Reichstag*. Si esaurisce la seconda lettura dei progetti per gli armamenti e sui crediti supplementari.

Sulla domanda di sei milioni e ¼ per il 1913 destinati al completamento della flotta dei dirigibili, il tenente generale Wandel, commissario del Governo, dichiara che, dato lo stato attuale della tecnica, i dirigibili rigidi sono preferibili ai non rigidi. L'amministrazione militare continuerà a procurarsi dirigibili a tipo non rigido per scopi speciali in tempo di guerra, pei quali sono specialmente adatti.

LA SITUAZIONE IN ORIENTE

CONFLITTO FRA GLI ALLEATI

(S) **Londra**, 24 — Secondo una nota comunicata ai giornali, nei circoli diplomatici non si ritiene che la partenza del Ministro di Serbia da Sofia porti alla rottura definitiva delle relazioni fra la Serbia e la Bulgaria In tale partenza si vede un viaggio di carattere ordinario senza alcun rapporto con la situazione attuale, la quale non ha subito alcun cambiamento nelle ultime ventiquattro ore.

(S) **Parigi**, 24 — Il *Petite Parisien* ha da Pietroburgo: I Ministri di Russia a Sofia e a Belgrado chiederanno oggi ai Governi bulgaro e serbo di accettare l'arbitrato della Russia senza alcuna condizione restrittiva facendo comprendere che le Potenze hanno deciso: 1°) di localizzare la guerra se essa coppiasse; 2°) — di impedire qualsiasi modificazione territoriale dopo l'apertura delle ostilità, le quali diverrebbero così senza scopo.

(S) **Belgrado**, 24. — La seconda Nota Serba relativa alla riduzione degli effettivi rileva la concentrazione dell'esercito bulgaro alla frontiera serba che mette in pericolo la liquidazione pacifica del condominio e le altre questioni, che, secondo l'accordo fra Pasic e Ghescioff a Zaribrod, avrebbero dovuto essere risolte amichevolmente.

La Nota accenna alla tensione estrema avvenuta fra i due stati in seguito alla mancata riunione dei quattro Presidenti del Consiglio a Salonicco ed ai frequenti attacchi delle pattuglie bulgare contro i serbi.

La Serbia propone quindi la riduzione immediata e simultanea degli alleati militari, ciò che sarebbe una prova che si è pronti a cercare una soluzione pacifica per tutte le questioni pendenti.

La terza nota è una risposta del Governo serbo alla Nota bulgara che risponde alla proposta serba circa la riduzione degli effettivi.

La Serbia si duole del rifiuto della Bulgaria circa la riduzione stessa: dice che le condizioni poste dal Governo bulgaro non possono essere accettate perchè non facilitano la soluzione pacifica della vertenza e pregiudicano la soluzione del problema a favore dei bulgari: accenna alla zona contestata, zona che la Bulgaria non vuol riconoscere pretendendo che essa si trovi più a Nord di quella indicata dalla Serbia: sostiene che l'esercito serbo debba occupare la zona conquistata soltanto dai serbi e che l'occupazione mista sia riservata alla zona conquistata insieme dagli eserciti serbi e bulgari.

Il Governo serbo respinge la condizione che l'esercito bulgaro partecipi all'occupazione della zona conquistata dai serbi: ripete la proposta di procedere alla smobilizzazione degli effettivi ad un quarto; propone che i Presidenti del Consiglio si riuniscano al più presto possibile a Pietroburgo e che in caso di insuccesso si ricorra all'arbitrato sopra una base nuova e larga per tutte le questioni che si riferiscono al condominio, ma non ledano gli interessi vitali della Serbia.

◆ (S) **Vienna**, 24. La *Sudslavische Correspondenz* ha da Belgrado: Nei circoli informati si dichiara che il Re Pietro si è pronunciato per una soluzione pacifica della crisi e che per questo motivo cerca di indurre Pasic a conservare la direzione degli affari dello Stato.

Vedi 5.a pagina

Per variazioni d'indirizzo, inviare sempre la targhetta colla quale viene spedito il giornale.

L'AMMINISTRAZIONE

Le Tre Direttissime

(Vedi Popolo Romano del 24 maggio e 2 Giugno)

GENOVA-MILANO

LA RICHIESTA DI TORINO.

A complemento delle notizie date nei precedenti numeri citati, relativamente alla direttissima Genova – Milano, crediamo opportuno di riportare la parte principale del memoriale presentato in data del 21 maggio scorso dall'on. Teofilo Rossi, Sindaco di Torino all'on. Giolitti ed al Ministro dei LL. PP. per propugnare i miglioramenti proposti dal comm. ing. Ronco alla galleria di valico.

***

Il detto memoriale fa un breve accenno all'opera della Commissione Reale Adamoli, che « ha esaminato e descritto i vari e numerosi progetti « compilati per la nuova linea di valico; ma trattandosi di progetti di massima non presentò « conclusioni specifiche ».

ricorda che « il 24 febbraio 1907 per iniziativa « del Sindaco di Genova convenivano in questa città i rappresentanti politici amministrativi, industriali e commerciali di Lombardia, Piemonte, « Liguria, i quali deliberarono unanimi;

« Le regioni Lombarda, Piemontese e Ligure « per le quali sempre più attivo si svolge quel « movimento economico di cui benefica tutta la « Nazione....

« affermano l'urgente necessità dell'attuazione « della direttissima Genova – Milano con allacciamento a Torino nel modo più breve possibile »

E dopo un accenno alla importanza delle comunicazioni dal mare, dalle due riviere, dal centro e dal mezzogiorno d'Italia verso il nord ed i trafori del Moncenisio, del Sempione e del Gottardo, aggiunge:

« E poichè il valico dell'Appennino costituisce « il più grave impedimento ad una sollecita ed « economica circolazione ferroviaria dal mare alla « valle del Po, il valico stesso vuolsi riformare con « quella linea direttissima che presenta le moderne « caratteristiche di una grande arteria di pianura ».

***

Il memoriale entra poi, nel vivo della questione colla rimanente parte, più notevole, che riportiamo testualmente:

Si giunse, così, alla legge 12 luglio 1908, n. 444, colla quale venivano stanziate L. 150.000.000 per la direttissima Genova–Tortona, « per aumentare con permanente efficacia la potenzialità delle comunicazioni fra Genova e la Valle Padana ».

In esecuzione della legge, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato compilò il progetto per il nuovo valico dell'Appennino, il quale consisterebbe in una galleria, ad unica pendenza, della lunghezza di km. 18.920, la quale, partendo da Campomorone si dirige in linea retta verso Carrosio; ma sotto Voltaggio piega in curva verso est, per raggiungere Rigoroso e quindi Arquata.

Da questo punto, la direttissima proseguirebbe con un tronco indipendente Arquata–Tortona verso Milano, mentre per la direzione di Torino i treni verrebbero avviati sull'antica linea Arquata–Serravalle–Novi–Alessandria.

La soluzione proposta dalle Ferrovie dello Stato elimina per Genova e per Torino la possibilità di un miglioramento radicale delle loro comunicazioni ferroviarie.

Lo sbocco della galleria a Rigoroso obbligherà sempre al transito dei viaggiatori e delle merci sulla linea di Novi, la quale, sovraccarica, come è e sarà sempre più, di traffico, sempre peggio potrà rispondere alle necessità del commercio ed alle esigenze dell'esercizio dei viaggiatori dei treni diretti e direttissimi per il valico del Cenisio, per Genova e Roma.

***

Altre soluzioni sono state studiate e progettate, le quali, senza danno per la Lombardia, anzi con vantaggi per essa e per la Nazione, diminuiscono le difficoltà e le spese dell'opera da eseguirsi.

Fra queste, l'Amministrazione municipale di Torino ha portato l'attenzione sul tracciato proposto dall'ing. comm. Nino Ronco, presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, il quale, come tecnico valente, fece oggetto di studio il valico dell'Appennino nella convinzione di rendere, colla sua proposta un buon servizio a Genova, al maggior porto d'Italia.

L'ing. Ronco, preoccupandosi di una galleria lunga 19 km. coi due imbocchi in curva e con altre curve lungo il tracciato in sotterraneo, e mirando appunto ad assicurare, col tempo, a Genova un migliore sfogo dei suoi traffici anche verso Torino e il Piemonte, propone, in sostituzione del tracciato Campomorone Rigoroso, l'esecuzione di una galleria rettilinea fra Campomorone e Carrosio. In tal modo da Carrosio sarà possibile collegarsi tanto colla direttissima per Tortona quanto coll'attuale linea di Novi, ma resterà possibile ancora eseguire per la Valle del Lemme una linea più breve e più diretta verso Torino.

Il progetto Ronco presenta i seguenti vantaggi:

1. Di ridurre la lunghezza della galleria di valico da 19 a 15 km.
2. Di sostituire una galleria rettilinea ad un'altra cogli imbocchi in curva e con curve lungo il percorso
3. Di abbreviare il tempo necessario alla costruzione;
4. Diminuire il costo dell'opera;
5. Di vivificare industrialmente la vallata del Lemme, ora priva di comunicazioni ferroviarie;
6. In ultimo, il più importante: di fornire un possibile e facile punto d'attacco ad una nuova ferrovia che abbia per obbiettivo il Piemonte.

***

Col progetto delle ferrovie dello Stato quest'ultimo vantaggio non sarà mai raggiunto; l'esecuzione di una nuova linea diretta per il Piemonte rimarrà sempre preclusa, perchè, mentre non è supponibile che a breve scadenza venga eseguito un altro valico dell'Appennino, che tenda verso il Piemonte occidentale, rimane pure esclusa, per effetto dell'andamento in curva della galleria verso Voltaggio, la possibilità del collegamento del valico con una nuova linea ferroviaria verso il Piemonte.

Questa possibilità, invece, sussiste coll'accennato tracciato proposto, per la galleria di valico, dall'ing. Ronco, perchè la stazione di Carrosio, dove sbocca la galleria, può divenire il punto di attacco di una linea diretta, che per la valle del Lemme, si diriga alla parte occidentale della valle del Po, nello stesso modo che il tronco Carrosio–Tortona si dirigerà verso la Lombardia e Milano.

I programmi ferroviari vanno esaminati negli effetti che possono avere a lunga scadenza e non per le esigenze ed i soli vantaggi immediati dell'oggi e di una sola regione.

Torino deve preoccuparsi e si preoccupa, infatti, di quelle che saranno le sue necessità ferroviarie nel prossimo avvenire. E perciò ha portato la sua attenzione sul progetto Ronco, il quale lascia la possibilità

di una nuova, facile comunicazione fra Torino e Genova.

Una futura direttissima da Carrosio per il Piemonte costituirà per questa regione quella che sarà per la Lombardia l'Arquata-Tortona-Milano. Così, mentre le comunicazioni per la Lombardia avranno ottenuto il massimo miglioramento colla direttissima per Tortona, il Piemonte potrà conseguire pari utilità con un nuovo allacciamento più breve e più diretto.

E ciò è tanto più conveniente, indispensabile anzi, da che una più diretta comunicazione fra Torino e Genova, la quale permetta anche un migliore e più rapido servizio viaggiatori, va essenzialmente a tutto beneficio di quella linea internazionale del Cenisio che per Genova e Torino mette in comunicazione le capitali d'Italia e di Francia, senza passare per il tramite di un altro Stato; fatto questo importantissimo e di beneficio nazionale inapprezzabile.

***

Al progetto Ronco sembra siano state mosse varie obbiezioni d'indole tecnica.

Ma queste non possono avere che un valore assai relativo, perchè il comm. Ronco non ha presentato un progetto suscettibile di esame e di critica, ma ha espresso, invece, solamente la sua profonda convinzione di tecnico, colla designazione di un tracciato migliore sul quale dovrà fondarsi lo studio di un progetto particolareggiato.

E la città di Torino domanda appunto ora, che, sulla guida tracciata dall'in. Ronco, si faccia lo studio del valico Campomorone-Carrosio, e che sia evitato l'errore tecnico ed economico costituito dallo sbocco della galleria a Rigoroso, sbocco dannoso a Genova a Torino, e all'economia nazionale, e che non rappresenta, in confronto dello sbocco a Carrosio, un vantaggio nemmeno per Milano.

Nel momento in cui si devono erogare centocinquanta milioni per la direttissima per Tortona con una grande galleria di valico dell'Appennino verso la valle del Po, Torino domanda che siano spesi in modo che il vantaggio sia il maggiore possibile per la Nazione e che siano così beneficiate il maggior numero di città e di regioni.

***

Alla richiesta della città di Torino non sono possibili eccezioni serie e fondate: nemmeno quella che cambiandosi il tracciato sia reso inutile l'ampliamento della stazione di Arquata. Infatti le nuove opere eseguite per questa stazione serviranno sempre per il nuovo tronco Ronco-Arquata e per la linea esistente, il cui traffico in continuo incremento non sarà diminuito dalle direttissime, specialmente destinata al servizio viaggiatori.

Sarebbe poi in ogni caso strano che, per non diminuire l'utilizzazione di qualche centinaia di migliaia di lire erogate per la stazione di Arquata, si pregiudicasse una questione così importante quale è quella della migliore utilizzazione del terzo valico dell'Appennino.

Nè maggior valore della preoccupazione per la stazione di Arquata ha quella del ritardo nella costruzione della galleria, come conseguenza di studi che venissero intrapresi circa la variante richiesta.

Anzitutto questi studi non possono essere cagione di ritardo, per la loro stessa natura e limitatezza.

In ogni caso un ritardo — certo solo brevissimo, — sarebbe ampiamente compensato dall'avere evitato un errore irreparabile e dal più proficuo impiego dell'ingente somma votata dal Parlamento.

Se poi si considera che una galleria assai più breve rettilinea, costruibile anche a doppia pendenza, svolgentesi fino al termine in terreni migliori, quale quella proposta dall'ing. Nino Ronco, sarà effettuata con una spesa minore ed in un assai minore periodo di tempo che non la galleria più lunga, curvilinea, ad una sola pendenza proposta dalle Ferrovie dello Stato, è evidente che si conseguirà non un ritardo, ma un notevole acceleramento nella esecuzione dell'opera.

Torino non domanda ora la direttissima Torino-Genova, domanda solo che non le sia preclusa la via ad ottenerla, senza danno per nessuno.

E' una domanda modesta fatta nel momento in cui si attuano le direttissime Roma-Napoli e la Genova Milano, in cui si studia una nuova linea attraverso l'Appennino fra Bologna e Firenze, nel momento cioè in cui non solo i commerci e le industrie d'Italia, ma interessi di diversa indole chiedono nuove ferrovie per più facili, più rapide comunicazioni.

A titolo di cronaca, aggiungiamo che, in seguito alla importante riunione tenutasi alla *Pro Torino* coll'intervento di autorevoli senatori e deputati, gli on. Panié e Compans rassegnarono all'on. Giolitti i voti di detta assemblea, che confermano la richiesta del Sindaco di Torino, facendo istanza perchè, in attesa della imminente presentazione della variante Ronco alla galleria di Valico. « non si eseguiscano dalle Ferrovie provvedimenti ed opere che possano in qualche modo pregiudicare l'esecuzione della variante stessa ».

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Cuneo, 24. — Stamane nella nostra stazione una donna volle attraversare il binario per raggiungere il treno in partenza per Mondovì. Disgraziatamente in quel punto sopravveniva a grande velocità il treno accelerato da Torino. Il capo-stazione, sig. Magrini, visto il pericolo cui era esposta la donna, si lanciò sul binario per strapparla a certa morte. Ma, nell'afferrarla, fece cadere la donna e cadde egli stesso. Il treno era ormai a pochi metri. Un grido di orrore sfuggì agli astanti che ebbero rapida visione di un imminente sfracellamento di quei due corpi avviticchiati in mezzo al binario. Il tragico evento fu però scongiurato per il sangue freddo del Magrini, il quale sempre, tenendo stretta la donna, riuscì con una mossa violenta a trarsi fuori delle rotaie proprio mentre il treno, che il macchinista aveva tentato invano di fermare, passava rumorosamente.

I presenti applaudirono il coraggioso capo stazione per il bell'atto compiuto.

(S) **Padova, 24:** Sotto la tettoia della nostra stazione ferroviaria, mentre attendevano il treno per Milano, dove avevano progettato di recarsi, venivano stamane arrestati i giovani rag. Tommaso Cesaro e Arpanize Cavalieri, qui giunti ieri da Trieste. I due giovani furono arrestati sotto la grave imputazione di avere venerdì scorso, in Trieste, assassinata a scopo di rapina una vecchia affittacamere, tale Fiammetin. In Questura subirono un lungo interrogatorio. Il Cesaro si tenne sulla negativa, ma la Cavalieri, stretta dalle abili domande, finì per confessare riversando però sul compagno la grave responsabilità del truce delitto. Anche il Cesaro, dopo le rivelazioni della Cavalieri, si è reso confesso. I gioielli, frutto del delitto sono stati sequestrati presso negozianti della nostra città.

Milano, 24 — ore 19 — Come sapete, gli operai del materiale ferroviario, in numero di 7000, sono da sette giorni in isciopero.

Gli industriali, riunitisi oggi, hanno deciso di rivolgere direttamente la parola ai loro operai ed hanno attuato tale decisione indirizzando agli scioperanti una nobile lettera, nella quale, rilevato come questo nuovo sciopero sia ingiustificato, concludono: « Tornino gli operai al lavoro, si presentino a noi, e noi convinti del fondamento di reciproca utilità, saremo pronti a discutere: ma abbiamo diritto che da parte degli operai nostri non si venga meno ai metodi che nella competizione tra capitale e lavoro sono sempre stati rispettati.

Italia Centrale

Siena, 24 — Coll'intervento del Sindaco, nob. cavalier uff. Bianchi Bandinelli e del presidente della Camera di Commercio ebbe luogo stamane l'inaugurazione della nuova sede dell'Associazione Industriale, Commerciale, Agricola. Il presidente dell'Associazione, sig. Molteni, pronunziò un applaudito discorso ringraziando i convenuti e rilevando gli scopi della istituzione. Pronunciarono poi brevi parole il Sindaco e il presidente della Camera di Commercio, che furono pure applauditi calorosamente.

Alle 14, i soci si riunirono a banchetto.

Ferrara, 24 — Ormai lo sciopero generale è ritenuto inevitabile. L'agraria continua a prendere le opportune misure per fronteggiarlo. Nella scorsa notte un treno di cento liberi lavoratori ha raggiunto Massafiscaglia.

Si crede che lo sciopero scoppierà non appena i proprietari inviteranno i lavoratori ad iniziare la mietitura del grano maturo. Per il momento però un tale invito non può essere fatto causa le violente pioggie di questi giorni che hanno piegato al suolo il grano rendendo impossibile l'uso delle mietitrici meccaniche.

Continuano intanto gli attentati criminosi. Un proprietario ha trovato stamane in un fienile una miccia accesa. La scoperta fu denunciata all'Autorità di pubblica sicurezza.

Ancona, 24 – ore 19 — Stamane, in Corte d'Assise, il prof. Benedetto Brivonesi, di anni 56, insegnante di matematica presso il nostro Istituto tecnico, mentre si accingeva a compiere l'ufficio di giurato, fu colto da improvviso malore e morì quasi istantaneamente.

L'udienza fu rinviata. La disgrazia, appena se ne sparse la notizia, produsse penosissima impressione.

Italia Meridionale

Bari, 24 — Da Sant'Erasmo giunge notizia, che stanotte il capraio Michele Tenuto, di anni 27, in un feroce accesso di gelosia uccise, a colpi di bastone, la propria moglie Maria Leoni. L'uxoricida fu arrestato.

Provincia Romana

Velletri, 24: Nel palazzo municipale ha avuto luogo stamane la solenne distribuzione delle medaglie al valore ai militari in congedo che presero parte alla guerra italo-turca in Libia. I valorosi sono cinque, tre premiati con medaglia di bronzo al valor militare, due con encomio solenne. Ecco le motivazioni delle ricompense:

1. Evangelista Sigismondo da Velletri, soldato nel 1° reggimento granatieri, numero 43771 di matricola, servente di una mitragliatrice, si segnalava per tenace ardimento trasportandola a braccia e ponendola ben cinque volte in posizione durante il ripiegamento ed il contrattacco. Gargaresch, 18 gennaio 1912.

2. Valentini Guglielmo, da Velletri, soldato nell'11° reggimento bersaglieri, numero 44379 di matricola, malgrado il numero soverchiante del nemico sul fronte e da tergo continuò a combattere valorosamente dando esempio di coraggio ai compagni, finchè cadde ferito; Sciara Sciat, 23 ottobre 1911.

3. Favali Antonio da Velletri, caporal maggiore nell'11° reggimento bersaglieri, n. 45727 di matricola nei vari sbalzi fatti dal suo reparto per assaltare e per conquistare importante posizione nemica eseguiva con calma gli ordini, animava con l'esempio i propri dipendenti e dimostrava slancio, coraggio ed energia non comuni. Sidi Said, 28 giugno 1912.

Ebbero l'encomio solenne:

1. Zaottini Umberto da Velletri soldato nell'82° reggimento fanteria n. 45754-85 di matricola che dava lodevole prova di coraggio ed abnegazione in combattimento, Sidi Bilal, 20 settembre 1912.

2. Gabrielli Angelo, da Velletri, soldato 88° reggimento fanteria, n. 45785 di matricola, nel combattimento, inviato a perlustrare zone dell'oasi, intensamente battute dal fuoco avversario, compiva il suo incarico con coraggio ed ardimento. Sciara Zauia, 26 ottobre 1911.

Intervennero alla cerimonia il Sottoprefetto, il Procuratore del Re, un rappresentante del Presidente del Tribunale, molte altre Autorità civili, il Sindaco con la Giunta, al completo, quasi tutti i consiglieri comunali, le scolaresche coi docenti, le Associazioni colle rispettive bandiere e gran folla di cittadini. Pronunziarono patriottici discorsi il Sindaco, avv. cav. Pieroni e il maggiore Ricca che invitò con nobile pensiero le madri dei valorosi giovani ad apprendere esse medesime le medaglie al petto dei figli.

Dopo la distribuzione dei premi il prof. De Fulvi lesse un discorso d'occasione.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che sono oggi 25 in comunicazione colle stazioni sottoindicate:

Saxonia, Principe Umberto, Prinz Heinrich, Prinz Ludwig, Roma e *Garibaldi*, con Genova — *America, Moltke, Ophir, Ancona, Indiana*, e *Canopic*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo. — *Arabia* e *Omrah*, con Taranto.

Massime, Pareri Disposizioni

Acque pubbliche. – Derivazione – Concessione – Annullamento del decreto per vizio di forma – Rinnovazione del decreto – Legittimità – Domanda anteriore alla legge 5 maggio 1907 – Magistrato delle acque – Parere – Inapplicabilità (L. 10 agosto 1884 sulle derivazioni di acque pubbliche, art. 3; L. 5 maggio 1907, sul magistrato delle acque nelle provincie venete ecc. art. 14).

Atto amministrativo. – Nullità – Errore – Requisiti.

Annullata una concessione di acque pubbliche per vizio di forma (difetto di motivazione) dell'atto finale, questo può rinnovarsi senza che occorra ripetere l'intero procedimento prescritto dalla legge.

In tal caso, trattandosi di domanda anteriore alla legge 5 maggio 1907, non occorre (nelle provincie venete e di Mantova) l'intervento del Magistrato delle acque, anche se il nuovo decreto venga emanato posteriormente all'entrata in vigore della detta legge.

Si ha l'errore di fatto che costituisce ragione di nullità di un atto amministrativo quando si pone o presuppone come esistente un fatto la cui verità è incontrastabilmente esclusa, ovvero quando si pone o si presuppone come inesistente un fatto la cui verità è positivamente stabilita.

Consiglio di Stato – Sezione IV – decisione 24 gennaio 1913 – Consorzio delle Valli grandi veronesi c. Consorzio d'irrigazione dell'Agro veronese – Est. Di Fratta.

Impiegati pubblici. – Stipendi – Misura – Competenza dell'autorità giudiziaria – (L. sul Contenzioso amministrativo del 20 marzo 1865, all. *E.* art. 2 – L. sul Cons. di Stato 17 agosto 1907, art. 22).

E' incompetente la IV sez. del Consiglio di Stato ed è competente invece l'autorità giudiziaria a conoscere di una domanda concernente la misura di stipendi di impiegato, ancorchè i motivi giuridici di tale domanda siano fondati su violazioni di leggi amministrative e si investano atti amministrativi.

Consiglio di Stato – 21 febbraio 1913 – Sezione IV – Sellitti c. Ministero dell'Interno. Rel. Carbonelli.

Pensioni. – Morte per causa di servizio – Lavoro eccessivo.

Non può ritenersi come dipendente da causa di servizio, e per cui spetti alla vedova l'eccezionale trattamento di pensione previsto dalla legge, la morte dell'impiegato che vuolsi attribuire alle cause seguenti: lavoro eccessivo, ma che non risulta esorbitante dalle ordinarie attribuzioni dell'impiegato; preoccupazioni per la responsabilità inerente al suo ufficio, ma non dissimile da quella degli altri funzionari della stessa amministrazione; incarichi eccezionali ricevuti direttamente dal Ministro dei quali non è cenno alcuno nello stato di servizio e che debbono perciò ritenersi estranei alle funzioni dell'impiegato.

Corte dei Conti, Sez. unite, 21 giugno 1912. Ric. Bandini — Est. Pistoni.

Esposizioni e Congressi

CONGRESSO D'IGIENE NEGLI STATI UNITI.

Nell'ultima settimana d'agosto (25 – 30) sarà tenuto in Buffalo — Stato di New York — il IV Congresso internazionale sull'igiene della scuola.

Il primo fu tenuto a Norimberga nel 1904, il secondo a Londra nel 1907, il terzo a Parigi nel 1910.

Oggetto del nuovo Congresso sarà:

1. Avvicinare le persone che si occupano della salute degli alunni delle scuole.

2. Organizzare un programma di scritti e di discussioni nel campo dell'igiene scolastica.

3. Fare un'esposizione che rappresenti il meglio che sia stato fatto in materia d'igiene delle scuole.

4. Assicurare una esposizione commerciale di valore pratico ed educativo al personale scolastico.

5. Pubblicare gli atti del Congresso e distribuirli ai singoli membri.

In aggiunta vi è il progetto d'istituire una organizzazione permanente per promuovere le riforme tendenti all'igiene della scuola.

Speciali commissioni sono state di già incaricate di riferire sui temi più importanti.

Un Comitato di Buffalo prepara feste e gite, fra cui una alle cascate del Niagara. I ragazzi esploratori (Boy Scouts) faranno da guide.

Il Congresso è aperto a tutti coloro che s'interessano dell'igiene scolastica.

La tassa d'iscrizione è di cinque dollari.

— Il Presidente Wilson ha accettato il patronato onorario del Congresso.

— Presidente del Congresso è il prof. Carlo W. Eliot dell'Università di Harward.

— Per la corrispondenza bisogna indirizzarsi a

Fourth Intern. Congress of School Hygiene
College of City of New York
New Yorl City
U. S. A.

CONGRESSO INTERNAZIONALE FEMMINISTA

(S) **Budapest, 24** — La direzione del congresso internazionale della donna nella sua ultima riunione procedette alla elezione della presidenza e fu eletta presidente Miss Chapman Cat. La sede del prossimo Congresso verrà scelta nel prossimo ottobre.

CROCE ✚ ROSSA

Dalla dettagliata relazione del nuovo Presidente conte Della Somaglia all'ultima assemblea generale si rileva che, a partire dalla campagna d'Africa 1896-98, all'attuale guerra nei Balcani, passando attraverso il terremoto di Calabria, l'eruzione del Vesuvio, il colera del 1910-911, la campagna antimalarica e la guerra in Libia, la Croce Rossa ha potuto realizzare la cospicua somma di 17 milioni di lire, che ha speso interamente per i fini suddetti.

Essi pertanto non hanno accresciuto, nella benchè minima parte, il patrimonio dell'Associazione, così esiguo in confronto alla vastità dell'opera che la Croce Rossa Italiana è chiamata a compiere.

E' necessario aumentare di molto il patrimonio della Croce Rossa Italiana, se vogliamo che essa prosegua nel suo cammino ascendente e diventi l'Istituzione di soccorso nazionale per eccellenza, quella cui il paese possa guardare fiducioso, in ogni grave contingenza, che richiegga aiuto e soccorso dal coraggio e dalla abnegazione degli uomini, e da una seria e potente organizzazione.

« Io non dispero – dice l'illustre Presidente – che arriveremo anche a questo, se tutti voi mi coadiuverete alacremente.

Le ingenti somme, raccolte ed erogate nelle varie contingenze che la nostra Nazione ha superato, dimostrano come nel cuore umano germogli sempre rigoglioso il fiore della carità, e voi in ispecie, gentili signore, preziose collaboratrici della Croce Rossa, saprete ben coglierlo a vantaggio della nostra amata e grande Istituzione.

Sarà cura costante del Comitato Centrale l'uso il più proficuo e produttivo possibile, senza grettezze e senza sperperi, delle somme che dalla pubblica beneficenza gli vengono affidate. E' assolutamente necessario che il pubblico ne sia convinto, non solamente perchè ciò è un canone per ogni ordinata amministrazione, ma perchè tale convincimento deve essere, dopo il sentimento umanitario, lo stimolo maggiore alla generosità dei buoni verso la Croce Rossa.

***

Circa la campagna libica, ci piace riprodurre dalla relazione queste belle pagine, che onorano altamente la benemerita Associazione:

Riepilogando, per la guerra d'occupazione della Libia, la Croce Rossa Italiana ha mobilitato 9 ospedali da guerra, di cui alcuni rinforzati, come il N. 27, 48 e 53, e 10 ambulanze, ha impiantato 2 posti di soccorso, 5 ambulatori, 2 stazioni sanitarie, parecchi servizi di profilassi, 4 magazzini di rifornimento, ed allestì, per lo sgombero, una nave ospedale.

Per far funzionare le suddette unità e servizi si mobilitarono 406 ufficiali (medici, farmacisti, commissari, contabili e cappellani), 1830 militi, e 58 infermiere volontarie.

Di tale personale, si ebbero a lamentare ben 18 vittime, quasi tutte per malattie infettive, contratte in servizio.

***

Se ci facciamo a considerare l'opera della Croce Rossa nei diversi Stati, dobbiamo ammettere che poche ebbero, come la nostra, una attività diuturna e multiforme, in un periodo di tempo non lungo.

La nostra Associazione, messa alla prova seriamente nel disastro calabro-siculo, e poco di poi chiamata a concorrere largamente alla lotta contro il colera, pel quale vennero impiegati personale e materiale su grande scala, si trovò pronta a rispondere all'appello del Governo, che ne indisse la mobilitazione per la guerra di conquista della Tripolitania e Cirenaica.

Il personale volontario rispose compatto alla nostra chiamata; il materiale delle unità sanitarie, e quello di rifornimento, fu sempre esuberante, perchè era già stato ricostruito tutto quello stato impiegato nelle campagne del terremoto e del colera.

Come si svolsero i nostri servizi? Corrisposero essi in tutto e per tutto alla nostra aspettativa, ed a quella delle autorità?

La risposta sarebbe, per noi, favorevole, se si dovesse desumere soltanto dal giudizio del Governo e del paese.

Ma noi non dobbiamo essere troppo ottimisti, nè possiamo accontentarci delle lodi fatte alla collettività e riposarci sugli allori.

La medaglia al valor militare, e gli encomi solenni, conferiti alla Croce Rossa, se da una parte rappresentano un premio altissimo all'opera prestata da tanti generosi, debbono altresì essere interpretati come un incoraggiamento a far meglio.

Per quanto il carattere speciale della guerra, il clima, le condizioni sanitarie della Tripolitania, abbiano contribuito a rendere molto più complicati e difficili i nostri servizi, non inquadrati, come succederebbe in una guerra europea, nei servizi sanitari delle truppe, purtuttavia è giocoforza ammettere che qualche deficienza si è verificata, ed è bene che, nei rapporti, tali difetti siano stati rilevati.

Tutte le relazioni di questa campagna, unite a quelle del servizio anticolerico, formeranno per noi oggetto di studio, perchè da esse ritrarremo i corollari pel nostro miglioramento.

Le prove, alle quali, nel passato quadriennio, la Croce Rossa è stata assoggettata, costituirono una scuola per tutti, e tutti riconosciamo come da esse siano da ritrarsi utili ammaestramenti per l'avvenire.

Uniamoci dunque per preparare l'Associazione a rispondere in guisa sempre migliore alle esigenze dell'esercito e del paese.

Ascoltiamo le voci di coloro che, essendosi trovati alle prese con le difficoltà, si sono studiati di superarle e ci possono indicare i mezzi per prevenirle.

Dalla critica serena, obbiettiva, ed imparziale trarremo gli insegnamenti per l'avvenire, ispirandoci a seri propositi ed a pratici intendimenti.

Insistiamo sulla grande scuola del saper comandare e saper obbedire, persuasi che ognuno, rimanendo nel limite delle proprie attribuzioni, porta un contributo di forza e di coesione, indispensabili al buon andamento di tutti i servizi.

La perfezione tecnica nel nostro materiale sanitario da guerra non è ancora raggiunta. Per quanto, in questi ultimi anni, molto siasi fatto per migliorarlo in ogni sua parte, pur tuttavia molti competenti, reduci dalle campagne della Croce Rossa, ci segnalano, anche su questo punto, parecchi difetti. Sarà nostra cura ridurli al minimo possibile, non trascurando di seguire i progressi, in materia, del Servizio sanitario del nostro esercito e di quelli stranieri.

Dal più alto al più modesto ufficiale o milite della Croce Rossa, tutti hanno contribuito alla raccolta di questi insegnamenti, frutto di lunghi servizi compiuti; da essi noi dovremo trarre, senza titubanza o malintesa reticenza, le norme per portarci sempre più al livello del cómpito umanitario, che la nostra Associazione si prefigge.

TEATRI ed ARTE

Varie. — Quali sono le impressioni di un autore teatrale alla prima rappresentazione di una sua opera? Diverse, secondo i temperamenti; Giacosa, per citare un nome italiano, era inquieto una settimana prima, e trasformava la casa in un purgatorio per gli altri e in un inferno per lui. Alessandro Dumas assisteva regolarmente a tutte le sue novità sulla scena: pallido, nervoso, più emozionato di quanto volesse far credere, cercava di nascondere i suoi sentimenti con una certa brutalità. Cacciava il cappello sugli occhi e passeggiava lentamente in lungo e in largo dietro le quinte, le mani incrociate dietro il dorso, chiacchierando ora con questo, ora con quello, secondo era buona o cattiva l'impressione del pubblico sul suo lavoro. Se però la commedia era di collaborazione, fingeva di essere estraneo e andava ad assistere in platea, dimostrando di volersene disinteressare. Giorgio Sand assisteva alla rappresentazione da un palco di proscenio, e tanto s'interessava che finiva per dimenticare che la produzione era sua e partecipava agli applausi o alle disapprovazioni del pubblico. A Vittoriano Sardou accadeva un fenomeno strano: il *surmenage* delle prove lo faceva diventare afono: alla rappresentazione, se la commedia piaceva, riacquistava subito la voce. Durante la recita o restava tra le quinte o si nascondeva in qualche angolo; lo si trovò qualche volta... anche nella cabina dei pompieri. Se la commedia aveva successo lo si trovava dappertutto; se il pubblico rimaneva indeciso o disapprovava lo si vedeva sparire verso il fondale, salvo a ricomparire appena il pubblico cambiava umore.

— Abbiamo di Goethe un interessante profilo tracciato con perfetta coscienza burocratica, se non letteraria da un funzionario di polizia. Risale al giugno del 1882, quando Goethe si trovava a Marienbad per una cura di acque minerali. La polizia non mancò d'interessarsi di questo bevitore insaziabile, ed eccone la relazione che fu inviata al burgravio, contre Francesco Kolowart, il 30 giugno 1782, e che è ora pubblicata per la prima volta nella *Chronik des Wiener Goeth Veliins.* – « Goethe, dimostra ancora quella serietà e sodità di spirito che domina in tutti i suoi scritti. Tranquillo e riservato, non è accessibile che a un piccolo gruppo di bagnanti, tra i quali il professore Höger di Praga e il prete Stanislao Zaupper dell'ordine dei premostratensi, professore della seconda classe di umanità al ginnasio di Pilsen » – « Durante le sue passeggiate. Goethe fa della mineralogia continuamente, e a questo scopo porta sempre seco un mantello. Trascorre questi sempre le serate in compagnia della familia Levetzow, di preferenza con la figlia signorina Ulricke, che coi canti e le dolci maniere sembra gli faccia dimenticare, almeno per qualche istante, i fastidi, che gli procura il suo disgraziato matrimonio con la sua vecchia massaia conosciuta sotto il nome di signora Vulpius » – « Nei suoi discorsi su la letteratura dei diversi popoli non nasconde la sua predilezione per quella dei greci, e più d'una volta lascia intravedere che si interessa alla sorte ancora incerta degli Elleni. Per ciò che concerne la religione cattolica non solo egli ne parla con molta deferenza, ma anche con grande simpatia, e loda perfino il culto edificante del rito cattolico contrapponendolo a quello dei protestanti ».

SPORT

CICLISMO

RISULTATI DI CORSE ALL'ESTERO.

ROUEN. — L'annunciato match a tre fra Poulain, Dupuy e Polledri ha dato occasione al brillante campione della maglia verde di riportare la sua prima vittoria dall'epoca del suo ritorno alle corse su pista.

I risultati furono i seguenti: 1ª *prova*: 1. Poulain; 2. Polledri; 3. Dupuy. — 2ª *prova*: 1. Polledri; 2. Dupuy; 3° Poulain. — 3ª *prova*: 1. Poulain; 2. Polledri; 3. Dupuy. — *Classifica*: 1. Poulain con 5 punti (2 vittorie; 2. Polledri 5 punti (1 vittoria); 3. Dupuy 8 punti.

EVERGHEM. — Corsa di 100 km. in tre prove dietro tandems. *Classifica*: 1. Vandevelde con 4 punti; 2. Seigneur 6; 3 M. Buryase 8

LIEGI — Corsa individuale da Km. 75 in tre prove *Classifica*: 1. Sountag con 3 punti; 2. Godivier, 8; 3. Ory, 10; 4. Vancourt, 12; 5. Kreuts, 14; 6. Danjou, 19; 7. P. Heughem.

VERVIERS. — Corsa di 4 ore: 1. Blaise con km. 127; 2. Rossius; 3. Depauw; 4. Demarteau.

NIZZA. — Circuito: Grasse, Castellane, Draguignan, Grasse: 1. Bettini L., 2. Novo.

CHARLEROI. — La pista di Charleroi è stata riaperta con una riuscitissima riunione il cui *clou* era costituito da una corsa individuale di km. 100 con classifica per punti in base ai passaggi per ogni 10 km. Ecco il risultato.

1. Rutt in 2 ore 40' con 13 punti. 2. Vanhouwaert 29. 3. M. Debaets 32. 4. Cl. Debaets 39. 5. Brocco 41.

Match ad inseguimento: 1. Vanhauwaer che raggiunge Rutt dopo 6' 26".

SCHEWENING. — Davanti ad una folla imponente hanno avuto luogo sulla pista di Schewening i campionati d'Olanda.

Ulysse, Stol e Didier si aggiudicarono rispettivamente il campionato di velocità per dilettanti, professionisti e indipendenti. La finale per il campionato assoluto di velocità segnò una netta vittoria per Ulysse che battè Stol e Didier nell'ordine.

Per il campionato dietro motori si svolsero due eliminatorie su km. 25 ed una finale su km. 40.

1ª *serie*: 1. Timmermans in 24' 36"; 2. Van Gent a 430 m. – 2ª *serie*: 1. Dickentmann in 24' 3"; 2. Van Nek – *Finale* km. 40: 1. Van Nek in 38' 39" 1/5; 2. Dickentmann a 70 m.; 3. Timmermans a 300 m.; 4. Van Gent.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*).

NUOTO

La Gara Internazionale di nuoto

Camogli-Lido d'Albaro

Genova, – Per il giorno 3 del prossimo agosto la nostra « Rari Nantes » ha bandito una gara Internazionale di resistenza sul percorso Camogli-Lido d'Albaro, di circa sedici chilometri.

L'idea di questa gara, posta sotto l'alto patronato di S. M. il Re, ha incontrato subito vive simpatie, e l'amministrazione comunale di Camogli, ha partecipato al presidente della R. N. che metteva in palio per tale cimento una grande coppa d'argento.

Si dice che diverse società di nuoto di Cannes, di Nizza, di Antibes, di Monaco abbiano deliberato di prendere parte a questa gara.

Sono cominciate le iscrizioni dei giovinetti inferiori ai quindici anni per la scuola di nuoto che verrà prossimamente inaugurata e che, sotto il patronato del nostro municipio, sarà diretta dal sig. Giuseppe Massa.

Le iscrizioni sono ancora aperte e si ricevono tutti i giorni dalle ore 17 alle 18 alla presidenza in via Ettore Vernazza n. 1 interno 3.

CAMPIONATO LOMBARDO DI VELOCITA'

A cura dello « Sport Club Italia » di Milano si svolgerà domenica 29 corr. il sesto campionato lombardo di velocità che ogni anno ha suscitato un così vivo interessamento.

Quest'anno la prova assume maggior interesse avendo il comune di Milano offerto una grande medaglia d'oro che verrà assegnata all'associazione che avrà il maggior numero di piazzati tra i primi cinque arrivati.

Oltre al «Gran premio Comune di Milano,» sarà in palio per il 2° anno la «Coppa Lomazzi» aggiudicata lo scorso anno allo «Sport Club Italia» per merito del socio Amilcare Beretta. Anche quest'anno il successo non può mancare a questa importante manifestazione, basti dire che molti hanno già mandata la loro iscrizione. Molti dei nostri migliori campioni del momento fra i quali notansi Beretta, Cova, Bellezza, Luè, Granata, Vigo, Rossi, Rusconi ed altri.

Per richieste, programmi e iscrizioni rivolgersi allo «Sport Club Italia», via Cesare da Sesto, 22

(Dalla *Gazzetta dello Sport*.)

DA VIENNA A PARIGI IN AEROPLANO.

(S) **Parigi, 24** - Il *Petit Parisien* dice che Audemars e Garros hanno deciso di compiere il viaggio Vienna-Parigi in aeroplano. L'itinerario non è ancora stabilito. Essi seguirebbero la via di Dresda o dell'Italia.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MERCOLEDI' 25 Giugno 1913 — S. Eligio

Leva il sole alle 4.37 – Tramonta alle 7.47

Leva la luna alle 11.48 s. – Tramonta alle 10.58 m.

L'Ave Maria suona alle ore 8 ¼

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 24 Giugno 1913 — ore 12

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	13.5	sereno	Nizza	21.3	3/4 cop.
Ambur.	16.1	coperto	Zurigo	13.1	1/4 cop.
Vienna	17 0	sereno	Tripoli	22.0	sereno
Madrid	23.1	sereno	Malta		
Parigi	15 2	sereno	Atene	24.3	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	20.4	coperto	calmo	23.8	17.9
Torino	18.7	1/2 coperto	—	26.1	15.2
Milano	19.4	1/2 coperto	—	28.6	16.0
Venezia	20.3	coperto	calmo	23.2	18.1
Bologna	21.4	1/4 coperto	—	24.0	17.1
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	22.6	sereno	agitato	23.0	13.8
Firenze	18.4	sereno	—	26.6	14.0
Roma	19.0	sereno	—	25.1	16.0
Bari	19.8	1/2 coperto	mosso	22.6	17.4
Napoli	18.6	1/2 coperto	mosso	23.5	16.0
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	14.8	coperto	—	26.9	7.5
Palermo	21.2	sereno	mosso	27.6	15.3
Messina	21.7	1/2 coperto	calmo	25.5	19.5
Cagliari	17.0	sereno	mosso	28.0	14.0

Probabilità: venti deboli o moderati vari cielo prevalentemente sereno.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 764.6 Termometro centigr. massima 27.5 — minima 16.0 — Umidità relativa 40 — assoluta 10.87 — Vento a mezzodì SW — Stato del cielo, 1/2 nuvolo.

Sciarada

Dall'immondo *secondo* ad un'altezza
Vertiginosa, quei che coll'*intero*
Appellasi si alzò, con un *primiero*,
Che il fece re d'artistica bellezza.

Spiegazione del giuoco precedente:

Tre - men t - in - a - TREMENTINA

Aste, Appalti e Concorsi

Foggia – R. Prefettura – 30 giugno – Manutenzione stradale presso la bonifica del Lago Salpi di Trinitapoli. L. 64678.

Alessandria – Congregazione di Carità – 30 giugno – Vendita Cascina Torre L. 211 mila.

Ministero – Lavori Pubblici – 30 giugno – Costruzione tronco stradale n. 41 presso Tavolato della via Appia Nuova.

Cerveteri – Municipio – 30 giugno – Costruzione edificio scolastico L. 71.430.

Palermo – Genio militare – 30 giugno – Manutenzione immobili L. 240 mila.

Roma – *Genio militare* – 30 giugno – Miglioramento immobili Lire 330 mila.

S. Marco Argentano – Municipio – 30 giugno – Costruzione acquedotto L. 351.343.

Ministero Istruzione – 30 giugno – Concorso per professore straordinario alla cattedra di architettura generale nella R. scuola di applicazione per gl'ingegneri di Roma.

— Concorso per titoli a due posti di astronomo nei RR. osservatori astronomici.

Firenze – Ferrovie dello Stato – 30 giugno – Ammissione in servizio di 20 assistenti applicati in prova.

Ministero Marina – 30 giugno – Provvista di abete dell'Adriatico in pezzi squadrati per puntellaria L. 222.340.

Tempio – Municipio – 30 giugno – Costruzione edificio scolastico L. 287.394.

Cuneo – Intendenza di Finanza – 30 giugno – Appalto spacci all'ingrosso privative in Pamana.

Aversa R. Manicomio – 1 Luglio. Fornitura generi vitto pel biennio 1913 1914.

Venezia R. arsenale militare marittimo 3 luglio – Provvista di kg. 280 mila di benzina. L. 168 mila.

Napoli R. arsenale militare marittimo 3 luglio – Provvista di legno quercia L. 172.800.

Roma, ospedali riuniti 3 luglio – Affitto tenuta Paola. L. 25 mila annue.

Bardolino Municipio 3 luglio. Costruzione due fabbricati scolastici, L. 81 mila.

Cosenza R. Prefettura 3 luglio. Vendita 11071 piante di farnie e n. 809 di cerro del bosco di Pietramorella, nel comune di Acri. L. 140 mila.

Milano, Municipio 4 luglio. – Costruzione fognatura e sistemazione stradale. L. 200 mila.

Ferrovie dello Stato 5 luglio – Costruzione sesto lotto della direttissima Roma – Napoli L. [illegible].

— Idem settimo lotto L. 3,260 mila.

Ministero Lavori Pubblici 5 luglio – Manutenzione comunale stradale 4° tronco presso Marina di Leverato. L. [illegible].

Milano Genio militare 5 luglio. – Miglioramento immobili L. 260 mila.

Ministero Lavori Pubblici 7 luglio. – Manutenzione comunale strada n. 13 dello Spluga. L. 360.000.

Perugia, Prefettura 7 luglio. – Costruzione stradale presso Trevana L. [illegible].

Benevento, Intendenza di Finanza 7 luglio. – Conferimento di vendita privative in S. Agata di Goti.

Statistica dei Riformatori in Italia

Relazione della Direzione Generale delle Carceri.

Oltre alla relazione sulle Carceri e Penitenziari, la solerte direzione generale delle Carceri ha pubblicato la statistica dei Riformatori, documento interessante, dal quale rilevasi in qual modo e con quali risultati si provveda dallo Stato alla correzione dei minorenni.

Il ramo *educazione correzionale* era fino al 1904 tutta una cosa con le Carceri; solamente in quell'epoca sotto gli auspici dell'attuale Pres. del Consiglio on. Giolitti si provvide alla separazione.

Dalla relazione stralciamo e riassumiamo i seguenti dati.

ALCUNE CIFRE

Il numero degli Istituti destinati alla educazione correttiva dei minorenni rimase nel 1911 invariato nella cifra di 41 (20 per i maschi e 21 per le femmine) Quelli per le femmine erano tutti privati, mentre 9 Riformatori pei maschi erano governativi. La capacità complessiva di tutti i 41 Istituti fu di 7407 posti (4209 per maschi e 3198 per femmine).

I Riformatori governativi, ad eccezione di quello di Napoli, erano a sistema iubicolare (cioè a separazione notturna), a differenza di quelli privati, i quali tutti erano a sistema di communanza. In totale vi furono 7407 posti, di cui 2013 a separazione notturna e 5394 a sistema di communanza.

La spesa per lavori eseguiti nei fabbricati dei Riformatori governativi fu di L. 205-759,32; quella pei Riformatori privati maschili fu di L. 100.549,23 quella per gl'Istituti femminili di L. 54.790,27; in totale L. 361.136,82, con un aumento di L. 97,642,53 in confronto all'anno precedente.

Il personale scolastico, industriale, artistico aumento notevolmente. Negl'Istituti governativi il personale fu in tutto di 633 persone, in quelli privati per maschi 526; ed in quelli per femmine 479; con notevole e necessaria preponderanza del personale di educazione.

Per questo personale, lo Stato spese L. 870,686,54; gli Enti privati per gl'Istituti maschili spesero L. 378.992,18, e per gl'istituti femminili L. 71.820,50.

(Per ció che concerne le spese sostenute dallo Stato pei 9 Riformatori maschi, L. 163.985,55 andarono a beneficio del personale amministrativo, L. 134.845,15 134.845,55 a beneficio del personale aggregato; L. 427.629,68 a beneficio del personale di educazione e sorveglianza e L. 144,225,76 per gl'inservienti). La spesa dello Stato crebbe, in confronto all'anno precedente, di L. 100.000; quella degli Enti privati crebbe di L. 45.520,06, La retta di mantenimento dei corrigendi affidati alle cure degl'Istituti privati è stata portata da L. 0,80 a L. 1,50 al giorno.

In quanto alla vigilanza, le Commissioni istituite dal regolamento, si mostrarono ben poco gelose o sollecite di questo loro delicatissimo ufficio, avendo effettuato appena 5 visite in tutto l'anno ai Riformatori maschili e 51 ai femmilnili. Le Societá di assistenza non esplicarono nessuna attivitá; ed anche gli studiosi di discipline antropologiche e pedagogiche diradarono le loro visite in confronto dell'anno precedente.

I minorenni accolti durante l'anno furono 1302 (985 maschi e 317 femmine) di fronte a 1234 nel 1910 e a 1301 nel 1909.

Gli usciti per proscioglimento furono 1235 (882 maschi e 353 femmine), gli evasi 27 (24 maschi e 3 femmine), il numero dei morti 28 (13 maschi e 15 femmine); i passati alle carceri giudiziarie, per cause attinenti alla giustizia, 167,(160 maschi e 7 femmine)...

Alla fine dell'anno, fra maschi e femmine, i corregendi fra nuovi e vecchi esistenti nei Riformatori ascendevano a 5192 (1696 maschi dei Riformatori governativi; 1731 maschi dei Riformatori privati e 1731 femmine)

I limiti d'etá, stabiliti per riguardo alla efficacia della educazione correzionale, corrono fra il minimo di 8 anni e il massimo di 16 e nell'anno diminuì quindi la percentuale dei giovinetti di più tenera etá entrati nei riformatori al pari di quella dei maggiori di 16 anni. Il periodo di etá in cui un maggior numero di minorenni venne colpito da ordinanza di ricovero fu quello dai 10 ai 14 anni, con una percentuale del 63.

Sui 1302 corrigendi entrati nell'anno, 421 erano in etá dai 12 ai 14 anni, e 409 dai 10 ai 12 anni

Il rapporto fra maschi e femmine entrati durante l'anno nei Riformatori fu di 76% maschi e 24% femmine

Sui 1302 corrigendi ammessi nell'anno 173 provenivano dalla Campania, 172 dalla Lombardia, 137 dalla Sicilia, 116 dal Veneto, 113 dal Sazio.

Fu rapporto al numero degli abitanti, il primato spetta al Lazio, che su 10.000 abitanti dette l'8.3% dei ricoverati, mentre la Campania dette il 5.2%, la Lombardia i, 3.7.% come la Sicilia, il Veneto dette il 3.3% e l'Emi.lia l'1.4%

Il 77% dei ricoverati apparteneva alla popolazione urbana ed il 23% alla rurale. Quanto allo stato civile, l'85% fu di figli legittimi, l'8 di figli naturali e il 7 di trovatelli; il che dimostra che per la maggior parte dei casi la richiesta del provvedimento proviene dalla famiglia .

Il 49% dei corrigendi avevano ambedue i genitori viventi; il 19% erano orfani di padre, il 19% erano orfani di madre e il 13% erano orfani di entrambi i genitori.

Il 73 % erano figli di genitori incenturati; il 18 % appartenevano a famiglie di dubbia moralitá e solo il 9 % erano figli di genitori che avevano subito condanne.

Relativamente allo stato di salute, il 59 % degli ammessi durante l'anno si trovavano in buone condizioni, il 29 % in condizioni mediocri ed il 12 % in cattive.

Il grado d'istruzione dei ricoverati nel 1911 risultó più elevato di quello degli anni precedenti; giacchè, mentre prima quelli di sufficiente cultura rappresentavano appena il 2 % o il 3 % furono nel 1911 il 16 % e gli entrati senza nessuna istruzione scesero dal 80 % al 40 %.

Soltanto il 18 % dei ricoverati esercivano in precedenza un'arte, e soltanto il 4 % traevano qualche guadagno del mestiere.

Il 47.4 % dei maschi furono ricoverati per correzione paterna, il 28 % perchè oziosi e vagabondi; il 23 % come prosciolti d'accusa per insufficienza di discernimento (art. 53 e 54 Cod. Pen.) e 1.6 % per effetto dell'Art. 7 della legge sulla condanna condizionale.

Per le femmine (di cui nessuna subì condanna condizionale e ben poche si trovarono nel caso di proscioglimento per insufficienza di discernimento, i rapporti furono di 67.5 % ricoverate per correzione paterna 30.9 % oziose e vagabonde e 1.6 % prosciolte per insufficienza di discernimento.

Dei rimasti alla fine del 1911 negl'istituti, il 24 % erano ricoverati da 1 a 2 anni, il 18 % da 2 a 3 anni; il 14 % da 6 mesi a 1 anno; il 13 % da 3 anni a 4 anni; l'11 % meno di 6 mesi; l'8 % da 4 a 5 anni; il 7 % da 5 a 6 anni; il 5 % oltre i 6 anni.

Prendendo a base il numero dei prosciolti, le percentuali della durata del ricovero furono invece: il 19.0 % per lo spazio da 2 a 3 anni; il 17.5 % da 3 4 anni; il 15.5 % da 1 a 2 anni; il 15.2 % oltre 6 anni; il 13.4 % da 4 a 5 anni; il 5.0 % meno di 6 mesi; il 4.7 % da 6 mesi ad un anno.

LA PARTE MORALE

La maggioranza dei ricoverati tennero buona condotta; le femmine un po' meno dei maschi.

Le ricompense concesse ai corrigendi furono numerose; la maggior parte consistettero in passeggiate, in feste intime, conferenze e trattenimenti musicali.

Le mancanze disciplinari rilevate furono più numerose che nell'anno precedente, forse più per effetto di maggior rigore che non di maggiore indisciplinatezza. Ad esse corrispose una serie di punizioni appropriate che vanno dai semplici rimproveri all'isolamento dai compagni alla restrizione della libertà personale. I delitti commessi dai minorenni nei Riformatori furono 63 di fronte a 6 nell'anno precedente. Ma ben 52 di questi delitti si verificarono in un unico riformatorio privato, in quello Cotetti di Venezia, e la causa fu unica, trattandosi di ribellione e minaccie, per cui 37 degli imputati furono condannati e 15 assolti. Altri 10 giovani imputati di furto (di cui 6 furono assolti) si trovavano parimenti in Riformatori privati.

La corrispondenza epistolare con le famiglie non fu abbastanza intensa, come sarebbe nei voti nei preposti all'educazione dei corrigendi.

Questi ultimi ricevettero dalle famiglie soccorsi per un complesso di L. 23520.65.

La maggior parte delle visite furono fatte alle femmine.

I permessi d'uscita negli Istituti privati furono 618, nei governativi 49. Le udienze concesse dai direttori furono in numero maggiore nei riformatori governativi dove si dà più importanza al formalismo gerarchico.

Il totale dei volumi esistenti alla fine dell'anno nelle biblioteche e sale di lettura ascese a 14.268, essendosene scartati e smarriti 1384. In lettura ne furono dati durante l'anno 9954.

Nel complesso di tutti gli Istituti 72 corrigendi si mostrarono incorreggibili. I giovani meno docili furono aggruppati in sezioni speciali e distinte dal resto della comunità con regime ridotto nelle sole facoltà ricreative, e con emulatrice vicinanza della comunità libera; mentre prima erano inviati al Riformatorio di rigore, il quale dava risultati assai meno lusinghieri.

Durante il 1911, i direttori degli Istituti, per varie ragioni, proposero 732 proscioglimenti di alunni (580 maschi e 152 femmine). Di questi proscioglimenti, 113 ebbero per motivo le condizioni di salute dei prosciolti, 73 furono motivati dalla maggiore età, 68 da cause diverse, e 478 dalla buona condotta e dalla constatata emenda.

I ritardi nei proscioglimenti furono 156 (114 pei maschi e 42 per le femmine) e furono motivati dalla cattiva condotta o dall'imperizia nel lavoro.

Il numero dei giovanetti entrati durante l'anno nelle infermerie fu di 2554, nel rapporto del 36 % sul totale della popolazione. Bisogna però tener conto degli eccessi di cura, delle lievi accidentali disgrazie e della tenera età di molti ricoverati.

Le malattie dell'apparato digerente rappresentarono il 32 % delle malattie predominanti; di cui i morbi effettivi rappresentarono il 15 % e quelle dell'apparato respiratorio il 12 %.

I guariti formarono il 95,7 %, i trasferiti l'1.8 %, i morti l'1.2 % ed i rimasti in cura alla fine dell'anno l'1.8 %

Dei 28 decessi, 12 avvennero per tubercolosi, 3 per febbri tifoidee, 2 per enterite infettiva e gli altri per altre infermità.

I giovani prosciolti godevano in maggioranza buona salute al momento del proscioglimento.

Dei 1235 prosciolti nell'anno, 24 erano agricoltori; 12 muratori e scalpellini, 223 fabbri e meccanici, 223 falegnami, ebanisti, intagliatori, 153 calzolai, valigiai, sellai, 335 sarti e cucitrici, 51 tessitrici 47 tipografi e legatori, 14 studenti, 34 stiratrici 16 addestrati ai servizi domestici, 32 dediti a mestieri diversi, 13 erano inopesrosi per la tenera età e solamente 58 non avevano appreso nessun mestiere.

Benchè le officine siano vere e proprie entità industriali, pure i giovani più abili (cioè il 47 %) percepiscono una modesta mercede a titolo di incoraggiamento. La somma totale di queste mercedi ammontò a L. [illegible].

Il 28 % dei prosciolti possedevano un peculio di oltre L. 50; il 23 % da L. 20 a L. 50; il 15 % da L. 10 a L. 20. L'11 % non possedeva nulla.

Nell'esercizio finanziario 1910-11, i risultati economici delle officine furono negativi con una perdita complessiva di L. 75.652,49.

La spesa di mantenimento dei corrigendi nei Riformatori governativi ammontò sino a L. 964.407,89.

Il Riformatorio che più costò fu quello di Tivoli (L. 158.396,72) seguito da quello di Boscomarengo (L. 150.388,37), da quello di Napoli (L. 108.968,57), da quello di San Lazzaro Parmense (L. 104.294,29), da quello di Pisa (L. 98.335,60), da quello di Roma (L. 97.862,97), da quello di Torino (L. 91.974, 14), da quello di S. M. Capua Vetere (L. 82.660,16) e per ultimo da quello di Bologna (L. 71.527,07).

Per il mantenimento dei minorenni nei Riformatori privati, lo Stato corrispose alle varie amministrazioni complessivamente L. 1.259.512. Sicchè la spesa totale sostenuta dallo Stato ascese a L. 2.223.919.

I risultati morali dell'educazione correzionale corrisposero agl'ingenti sacrifizi sostenuti dallo Stato.

Mentre il 63 % degli entrati era costituito da analfabeti, il 32 % d'iniziati alnella istruzione ed appena il 5 % di giovinetti provvisti d'istruzione elementare completa, per gli usciti i rapporti cambiarono nel modo che soltanto il 3 % era costituito da giovanetti di nessuna istruzione, il 61 % d'istruzione discreta, il 36 % d'istruzione elementare completa.

In quanto all'istruzione industriale degli entrati l'86 % non sapevano alcun mestiere, l'11 % sapevano poco il mestiere in cui erano stati iniziati e il 3 solamente conoscevano bene il proprio mestiere; mentre degli usciti, il 62 % sapevano bene il mestiere, il 26 % conoscevano poco il mestiere in cui erano stati iniziati e il 12 % non sapevano alcun mestiere.

Nel 1911 in complesso 9715 alunni frequentarono con profitto i corsi speciali di lavoro manuale, disegno, musica, canto corale, declamazione, ginnastica, pompieristica.

Dei giovani prosciolti, dei quali le Direzioni dopo un anno domandano notizie, il 19 % tennero ottima condotta, il 53 % serbarono buona condotta, il 19 % tennero condotta mediocre e il 9 % tennero cattiva condotta.

La maggioranza (63 %) continuò ad esercitare il mestiere appreso, il 26 ½ cambiarono con profitto mestiere, il 5 % emigrarono all'estero, l'1 ½ continuarono negli studi e solamente l'1 % rimase disoccupato.

Armi ed Armati

GLI AUTOCARRI ALLA BATTAGLIA DI ZANZUR

(V. *Pop. Rom.* del 27 maggio e 23 giugno).

Dall'opera del colonnello Maggiorotti: « L'automobile a benzina ed il suo impiego nell'esercito » stralciamo alcune notizie sull'impiego degli autocarri nella battaglia dell'8 giugno a Zanzur.

Alla battaglia di Zanzur parteciparono 54 autocarri leggeri divisi in 4 autocolonne.

a) una di 10 autocarri pel servizio sanitario.

b) una di 15 autocarri con carico di 4 tonn di filo spinoso, di reticolato già preparato, di sacchi a terra e di paletti.

c) una di 15 autocarri con 800 badili, 600 gravine, paletti, sacchi a terra e filo per reticolato liscio e spinoso.

d) una di 14 autocarri con strumenti di zappatori come le precedenti e in più gelatina esplosiva per torpedini terrestri.

La prima autocolonna partiva da Tripoli alle 2, usciva alle 3,30 dalla ridotta estrema di Gargaresc per seguire le colonne operanti.

Le altre tre partirono da Tripoli alle 3; giunsero alle 4,15 a Gargaresc (9 chilom.) e parcarono in linea di colonna su un piazzale al coperto.

Alle 5.30 avanzò di altri 2 chilom. e parcò di nuovo restando pochi chilometri lontano dalle truppe.

Alle 6.45 avanzarono di nuovo di circa 4 chilom. sulla carovaniera a fondo duro ed oltrepassarono la linea delle batterie. Dopo una duna furono investite da una scarica di fucileria nemica che forò parecchie carrozzerie e ferì un soldato.

Le autocolonne si inerpicarono nuovamente sulle dune allo scopo di portarsi al coperto; si avvicinarono al mare per passaggi difficilissimi, aggirarono all'estremo nord le trincee arabo-turche e giunsero alle 8,25 al marabutto di Abd-el Gilil, pochi minuti dopo che vi erano giunti il 3 battaglione del 40° fanteria, l'artiglieria da montagna, le compagnie zappatori del genio e quelle delle guardie di finanza.

Riconosciuta la linea da fortificare, il comandante la colonna condusse le macchine a scaricare il materiale nei punti più convenienti, mentre la battaglia si allontanava verso sud e spegnevasi.

Così il lavoro poteva incominciare immediatamente, ma le autocolonne dovevano rendere altri preziosi servizi. Esse furono mandate in sussidio all'autocolonna di sanità per concorrere al trasporto dei feriti all'ospedaletto da campo di Gargaresc e alla stazione ferroviaria di Gargaresc donde erano condotti a Tripoli.

Quivi un altro gruppo di sette autocarri faceva il servizio di trasporto tra la stazione ferroviaria e gli ospedali.

Per la raccolta dei feriti le tre autocolonne si distesero a ventaglio, percorrendo il campo di battaglia e s'incominciò il doloroso carico, nonchè la raccolta di tutti i materiali dispersi.

Così si trasportarono 40 morti ed altri 70 feriti. Alle 11 anche questo servizio era finito.

Le tre autocolonne vennero però ricostituite per trasportare viveri e bagagli del 6° e del 40° fanteria al Marabutto, caricandoli parte a Gargaresc parte a Tripoli.

Alle 16.30 si scaricavano al Marabutto 10 tonn. di viveri ed un'ora dopo giungevano a posto i bagagli.

Alle 21 tutte le autocolonne erano rientrate a Tripoli.

Il personale era rimasto in macchina più di 18 ore e spesso concorse al carico e scarico; solo tre macchine riportarono lievi avarie.

Il servizio riscosse l'ammirazione generale. Però fu notato che non sarebbe stato necessario far partire tutte le autocolonne ad ora sì sollecita del mattino e che fu alquanto arrischiato farle avanzare tanto nella zona del fuoco.

G. B.

UNA SPADA D'ONORE AL GEN. AMEGLIO

(S) **Napoli**, 24. — Stamane alle 12,30 all'*hotel Bertolini* ha avuto luogo la consegna della spada d'onore al generale Ameglio. Erano presenti i soli componenti il comitato per le onoranze al generale e qualche ufficiale di alto grado. La spada è un artistico e pregevole lavoro dello scultore Eugenio Avolio, napoletano. L'elsa che è in argento brunito è sormontata dalla figura in oro massiccio di un centurione romano, che è nell'atto di riprendere il combattimento. Sull'impugnatura dell'elsa sono due palme simboleggianti la storica battaglia, legate tra loro da due scudi portanti lo stemma di Napoli e della Trinacria, patria del generale. Sul traversino dell'elsa sono adagiate due figure, in oro massiccio, rappresentanti la schiavitù e la storia. Nel centro dell'elsa è impressa la dedica:

« Al generale Ameglio Napoli offre ».

Ad un terzo della lama, su fondo bleu, con fregi d'oro, è inciso il motto *invicta*. Il comm. Minozzi, presidente del comitato nel porgere l'artistica spada al generale ha pronunciato parole ispirate ad alti sentimenti patriottici. Il marchese Del Carretto, Sindaco di Napoli e presidente onorario del comitato, ha anch'egli esaltato l'opera compiuta in Libia dal generale Ameglio, che così ha risposto:

« A Voi, caro amico Minozzi, a Voi marchese Del Carretto, Sindaco di questa Napoli che tutti intendono ed amano, io debbo tutta la mia riconoscenza per la dimostrazione che oggi mi viene fatta, dimostrazione che viene da Napoli patriottica. Perciò essa sarà ragione di orgoglio per me; ma la spada, intendiamoci bene, la conserverò come una sacra reliquia, come il più caro omaggio al valore dei nostri umili soldati, onde più forte sarà la riconoscenza che io sento per le loro madri. Nell'ultima guerra l'Italia ha affermato la propria coscienza nazionale; tale affermazione avrà un valore reale fin quando ci saranno cuori che intendano l'avvenire della Patria nel mondo. Sia lode a coloro che, coscienti tutori dell'onore di Italia seppero lanciare la Nazione in guerra. Non tutti intendono la responsabilità cui si va incontro quando si lancia nella lotta un paese, specie allorchè non è completa la coscienza politica del popolo, ma è certo che questa coscienza si va formando e che la guerra recente costituisce una vera affermazione del carattere della nuova Italia.

« La dimostrazione di affetto che oggi io raccolgo, la accetto di cuore perchè mi viene da Napoli ed è rivolta a tutti i soldati d'Italia. E di ciò vi ringrazio con tutto l'affetto fraterno pregandovi di estendere a tutti i sottoscrittori la mia gratitudine per l'omaggio affettuoso che hanno voluto tributarmi ».

Il generale Ameglio ha poscia offerto una colazione all'*hotel Bertolini* ai componenti del comitato.

Commemorazioni patriottiche

◆ (S) **Verona**, 24. Ricorrendo l'anniversario della battaglia del 24 giugno 1859, agli ossari di S. Martino e Solferino ebbe luogo la consueta commemorazione.

Presenziavano le autorità civili e militari, associazioni, veterani, il Console di Austria-Ungheria a Venezia e il Console di Francia a Milano, il senatore Cittadella Vigodarzere e l'on. deputato Da Como.

Dopo la cerimonia religiosa, celebrata nella Chiesetta dell'Ossario di S. Martino, le autorità e gli invitati si riunirono a banchetto alla fine del quale il conte Giusti, Presidente della Società degli Ossari, commemorò il defunto Presidente on. senatore Arrivabene, fece quindi un parallelo fra i martiri della indipendenza e i caduti della Libia, mandando a questi un reverente saluto. Dette infine lettura di molte adesioni e di un telegramma del Governatore della Tripolitania, gen. Garioni e del testo dei dispacci da inviarsi ai Sovrani e al Presidente onorario degli ossari commendatore **Maluta**.

Parlò quindi l'on. senatore Cittadella Vigodarzere.

Ebbe poscia luogo l'estrazione dei premi della lotteria a favore delle famiglie dei caduti nella storica giornata.

Anche a Custoza si è stamane solennemente commemorato la battaglia del 24 giugno 1866 alla presenza delle autorità civili e militari della provincia, nonchè di rappresentanze, di associazioni, scuole, istituti.

Vennero deposte corone nella Chiesetta dell'Ossario. Il colonnello Costa pronunziò un patriottico discorso, fregiando indi, a nome del Ministro della guerra della medaglia al valore guadagnata in Libia due soldati, Attilio Miglioranzi e Giuseppe Cunego.

◆ (S) **Brescia**, 24. Stamane si è celebrata a S. Martino alla presenza dei rappresentanti del Governo e di molte associazioni la cerimonia commemorativa del 24 giugno 1859.

Il commercio dell'Italia coll'Estero-1913

II. COTONE

Dalle statistiche mensili della Direzione gen. delle Gabelle togliamo le cifre riassuntive del commercio del cotone nei primi quattro mesi del 1913 in confronto a quelle dei 4 primi mesi del 1912:

Importazione

	1913	1912
Cotone in bioccoli	q. 749.940	q. 865.969
Cascami	» 7.928	» 4.013
Cotone in ovatte	» 46	» 140
Filati semplici greggi	» 807	» 691
Id. id. imbianchiti	» 203	» 132
Id. id. tinti	» 33	» 68
Filati ritorti greggi	» 245	» 243
Id. id. imbianchiti	» 101	» 111
Id. id. tinti	» 1.046	» 993
Filati da cucire	» 1,371	» 1.527
Cordami	» 23	» 24
Reti	» 60	» 60
Tessuti greggi	» 1.037	» 1.503
Tessuti feltrati	» 14	» 14
Cigne	» 10	» 21
Tessuti imbianchiti	» 1.249	» 1.307
Id. operati	» 89	» 128
Coperte	» 143	» 120
Tessuti per medicazione	» 2	» 3
Id. a colori	» 3.443	» 3.339
Id. stampati	» 3.238	» 3.792
Id. broccati	» 376	» 367
Tulli	» 273	» 320

Esportazione

	1913	1912
Cotone in bioccoli	q. 268	q. 173
Cascami	» 30.866	» 23.107
Cotone in ovatte	» 608	» 1.997
Filati semplici greggi	» 27.063	» 31.229
Id. id. imbianchiti	» 2.021	» 4.569
Id. id. tinti	» 2.268	» 1.490
Filati ritorti greggi	» 4.983	» 4.384
Id. id. imbianchiti	» 608	» 1.369
Id. id. tinti	» 2.854	» 2.107
Filati da cucire	» 335	» 362
Cordami	» 11	» 2
Reti	» 9	» 18
Tessuti greggi	» 26.525	» 18.154
Id. imbianchiti	» 7.502	» 6.161
Id. id. operati	» 1.048	» 487
Coperte	» 3.432	» 2.198
Tessuti per medicazione	» 144	» 90
Id. a colori	» 64.116	» 62.393
Id. stampati	» 13.530	» 7.312
Id. broccati	» —	» 2
Id. mercerizzati	» 4.738	» 4.052
Id. ricamati	» 205	» 182

Lo zucchero

Il commercio dello zucchero nei primi 4 mesi 1913 è stato di quint. 30.441 per L. 988.633; di questa quantità figura all'importazione quint. 30.185; all'esportazione quint. 256.

Lo zucchero ci è stato fornito dall'Austria e dalla Francia, essenzialmente.

Paragonando sia le importazioni come le esportazioni col corrispondente periodo del 1912 abbiamo:

Importazioni	1913	1912
Zucchero di 1ª classe	q. 26.273	q. 16.443
di 2ª classe	» 3.912	» 1.342
Esportazioni	1913	1912
Zucchero di 1ª classe	q. 38	» 530
» di 2ª classe	» 218	» 27

A complemento di queste cifre, aggiungiamo quelle del commercio del Glucosio e dei Confetti, le quali ci danno:

pel Glucosio:

Importazione	q. 298
Esportazione	» 14

per i Confetti:

Importazione	q. 3.551
Esportazione	» 1.063

Cose locali

Sistemazione della zona Piazza del Parlamento-Ponte Umberto. — Nel decorso mese di marzo il nostro giornale si occupò ampiamente del progetto presentato dalla « Nuova cooperativa Case » per la sistemazione della zona stradale compresa tra la nuova piazza del Parlamento e il ponte Umberto.

Ora tale progetto esaminato dall'Ufficio V del Municipio per la parte tecnica e dall'Ufficio legale per quanto si riferisce stipulazione della convenzione — è stato presentato al Consiglio per l'approvazione — Sebbene noi ci siamo occupati già dei lavori progettati, pure, data l'importanza di essi, ne riassumiamo i dettagli.

Il progetto concordato consiste essenzialmente nella apertura di una grande arteria di m 20 di larghezza che, dalla nuova piazza del Parlamento, raggiunge il ponte Umberto I; ma non si limita a ciò; e comprende tutto un piano di demolizioni e ricostruzioni nelle adiacenze dell'arteria suddetta, abolendo vicoletti oscuri e tortuosi, allargando anguste strade esistenti ed aprendone di nuove, ampie e soleggiate.

Gli allargamenti stradali offerti dal progetto e non compresi nel Piano regolatore sono:

1. Via di Campo Marzio, dagli Uffici del Vicariato al nuovo rettifilo e con uno sbocco a via dei Prefetti mediante un passaggio coperto, per m. 160; da una larghezza media esistente di m. 5.50 ad una costante di m. 14;
2. Via Metastasio per m. 50; da m. 7 a m. 14;
3. Via degli Uffici del Vicario, rettifica per m. 35; da m. 7.50 a m. 14. ;

---

49 Appendice del POPOLO ROMANO 49

Il Fabbricante di mummie

ROMANZO

di Giorgio Spitzmuller e Armando Le Gay

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE SECONDA.

SULLA PISTA

XVI

In cui Sebastiano tiene il fabbricante di mummie chiuso fra quattro mura.

Nella sua mente era germogliato un piano che avrebbe eseguito subito.

Una volta in istrada, la esploró da un capo all'altro, cercando un ausiliario.

Forse lo scoprì subito, poichè si recó di corsa in direzione del mercato di Passy, distante una cinquantina di metri, dove un agente stazionava davanti ad una fila di diligenze.

— Amico, gli disse Sebastiano, battendogli dolcemente sulla spalla, mi presterete man forte.

— Man forte? fece l'altro...E per che fare?

— Sono ispettore di polizia.

— Voi? esclamó l'agente incredulo, sempre più stupido, nel contemplare quella placida faccia d'Alverniate.

— E quel che più monta, sono Sebastiano Blanc, soggiunse questi, risoluto a battere un gran colpo.

Questa volta era troppo. L'agente fu persuaso di avere a che far con un pazzo, e, scoppiando in una risata:

— Ad altri, amico! Sebastiano Blanc è al Brasile, tutti lo sanno...

— Vi è a credere che non vi sia giacchè lo avete presente in carne ed ossa.

— Le vostre carte?

Sebastiano si frugó. Non aveva carte.

Le aveva lasciate nelle tasche del signor Golbert.

— Perbacco! lo sapevo! fece l'agente con aria di trionfo.

— Insomma, esclamó Sebastiano al colmo della collera, vi ripeto che sono Sebastiano Blanc

— Provatelo.

— E sì, che ve lo proveró ostinataccio.

— Vi accerto che non sarà per profittare al vostro avanzamento...Ci va di mezzo la vostra revoca.

Queste parole e il tono, fecero drizzar gli orecchi all'agente, che dopo tutto, forse in quell'Alverniate imitato così bene poteva supporre un ispettore della polizia segreta! Erano così buffi nei lori modi di comuffarsi da non essere conosciuti dal padre loro stesso.

Riprese quindi con tono più dolce:

— Allora, che cosa volete che io faccia?

— Voglio che corriate al telefono più vicino e che telefoniate al signor Ducroc capo della polizia capite bene, al signor Ducroc, che venga al più presto al numero 40 di via Bois - le Vent.

— Gli direte che sono in possesso del fabbricante di mummie.

L'agente diè un balzo.

— Il fabbri... cominció senza poter terminare la parola.

— Sì, mi pare di aver detto il fabbricante di mummie..L'ho colassù chiuso a chiave fra quattro muri... (più che altro) ditelo al capo... Adesso, andate via....

« Siete ancora qui?

L'uomo non aveva ancora girato i tacchi, che Sebastiano lo richiamó.

— Ah! scusate, dimenticavo l'essenziale.

« Debbo spiegarvi dove mi troverete. In alto lassù, al sesto piano, la porta di faccia alla scala non v'è da sbagliare. Io risalgo per stare in agguato e vegliare a che l'uccello non se ne scappi,. Vi dó convegno lá al più presto.

E siccome l'agente si disponeva ed andare:

— Aspettate, non è tutto: cercherete di condurre con voi uno dei vostri compagni, due, tre anche, se potete. Non saremo mai troppi. Credo che le cose non andranno tanto facilmente e che vi sarà colluttazione. Con un individuo come il fabbricante di mummie non sono mai troppe le precauzioni.

L'agente se ne andó correndo.

Sebastiano, che intanto non aveva perso di vista la porta n. 40 per timore di vedersi sfuggire la preda, rientró in casa e, dopo aver tolto le scarpe per non far rumore, rifece tutt'i sei piani.

Poi, avvicinandosi a passo di lupo alla porta di faccia a lui, vi accostó l'orecchio, e rimase a lungo così.

Nessun rumore dall'interno.

Pensó allora che, non potendo udire, avrebbe visto, e avvicinó l'occhio alla serratura....ma tempo perso; la chiave era di dentro, ed impediva allo sguardo di penetrare nella stanza.

***

Dieci minuti dopo, l'agente, che era riuscito ad accertarsi di non essere vittima di una mistificazione, faceva la sua entrata nella casa del n. 40 con tre suoi compagni e un sotto brigadiere, a grande meraviglia della portinaia, che gli domandó la causa di quella vera invasione a mano armata.

— Ordine superiore, rispose il sotto brigadiere che comandava la spedizione

E, siccome era un militare che aveva per principio di essere sempre galante con le signore, il vice brigadiere Lavedette degnó aggiungere come spiegazione.

— Veniamo ad operare un arresto. Pare che abbiate in casa un gran delinquento.

Un arresto?... Un gran delinqnente?...

— Oh! sposa, sì, riprese il vice brigadiere. Giacchè volete saperlo è semplicemente il fabbricante di mummie

— Il fabbri!..... esclamó la brava donna soffocata dalla rivelazione che le toglieva l'uso della parola.

Ma il vice - brigadiere, che d'altro aveva da occuparsi, si mise a capo della piccola pattuglia e salì gli scalini a quattro a quattro.

Nel momento in cui metteva piede sul pianerottolo del sesto piano, il primo agente gli disse, accennando la porta di faccia.

— E' quella.

— La vedo. Ma dov'è l'uomo di cui mi avete parlato?

Difatto Sebastiano era scomparso.

— Vedete bene, esclamò la portinaia che arrivava tutt'ansante, signori miei, vi avranno giuocato un tiro... si sono risi di voi.

— Che cosa significa ciò, Charlot? disse il vice brigadiere aggrottando la fronte e gettando uno sguardo severo all'agente che lo aveva condotto.

— Non capisco, mio supériore. L'uomo mi ha detto essere Sebastiano Blanc. Io dapprima, capirete, non volevo crederlo, visto che tutti sappiamo, trovarsi egli al Brasile... Ma pare che sia lui poichè il capo della polizia in persona mi ha risposto al telefono e non mi ha detto il contrario....; ma che deve trovarsi qui da un momento all'altro.

— Allora, dove s'è ficcato il tuo Sebastiano Blanc?

L'agente scosse le spalle sconcertato, in segno che non ci capiva niente.

— Certo che è un'invenzione... e di quelle balle! intervenne la partinaia trionfante. Vi ripeto che è una canzonatura... Perdio! è chiaro. Il locatorio qui è un certo Coulon, viaggiatore di commercio, che non dorme dieci minuti all'anno nella sua camera, dovendo girare sempre... e rispondo di lui come di me stessa... Brav'uomo, dolce, tranquillo, ordinato che non farebbe male ad un mosca,. Lui, il fabbricante di mummie! Macchè!... Mi fate ridere.

— Sta bene, sposa, interruppe il vice brigadiere, vedremo...

— Si è veduto, — rispose l'ostinata portinaia.

— Allora poichè siete sì certa di lui fatemi il piacere di suonare, così sapremo a che cosa attenerci. Se ha la coscienza tranquilla. ci aprirà, e altrimenti...

La buona donna tirò forte il cordone e al tintinnio del campanello, successe un gran fracasso nella camera ma nessuno aprì.

Una gran meraviglia si dipinse sul viso della donna, che ricominciò una, due volte senza successo.

Chiamó pure:

— Signor Coulon! signor Coulon! Trascorsero cinque minuti, sempre silenzio. Intanto si udiva lo stesso rumore internamente, che dette luogo a questa riflessione di Charlot.

— Fa un chiasso del diavolo... Si direbbe che sgombarasse.

— E' strano... perchè non vuol rispondere oppure è là...

Continua

6. Via dei Prefetti, primo tronco; rettifica a m. 10;

5. Via Pallacorda; rettifica per m. 38; da m 5.50 a m. 7.50 costanti;

6. Vicolo della Campana, rettifica per m. 67, da m. 3.50 a m. 10 costanti, non calcolando la piazzetta di S. Ivo;

7. Via dell'Orso rettifica di un primo tratto di m. 40, da m. 5 a m. 7.50; di un secondo tratto, di metri 60, da m. 6.50 a m. 8; e di un terzo tratto, di m. 18, dalla media di m. 5 alla media di m. 7.50;

8. Piazza Campo Marzio, rettifica per m. 30 con allargamento di m. 2;

9. Via della Scrofa, rettifica per m. 33 da via dei Portoghesi all'incrocio del rettifilo, da una media di m. 9 alla costante di m. 14;

10. Via dei Portoghesi, rettifica per m. 31, da m. 10 in media a m. 12.50 costanti;

11. Piazza del Parlamento, rettifica per m. 32, con allargamento medio di m. 5;

Si prevede poi l'apertura di alcune strade nuove, parimenti non comprese in Piano regolatore:

a) Primo tronco di m. 16 di larghezza della nuova via che dal rettifilo condurrà a piazza Borghese;

b) Strada attraversante la nuova arteria principale in due tratti di m. 30 e 45, della larghezza di m. 16 fra via Monte Brianzo e via dei Portoghesi;

c) Strada privata di m. 72 tra la via Campo Marzio e la via Metastasio, della larhezza di m. 10;

d) Sottopassaggio corrozzabile di m. 25 dalla via principale dell'Orso, largo m. 9 in media;

e) Sottopassaggio carrozzabile di m. 23 dal rettifilo a via dei Prefetti, della larghezza di m. 10 costante, in prolungamento della via Campo Marzio allargata.

La espropriazione totale da eseguirsi investe un'area di metri quadrati 31.300 circa, di cui mq. 12200 circa sono destinati a zone stradali pubbliche, mq. 750 circa a strade private, e mq. 425 circa per passaggi coperti carrozzabili d'uso pubblico.

Dimodochè, restano adibiti alla fabbricazione mq. 20.300. I concessionari assumono a loro esclusivo carico tutte le spese per le espropriazioni di tutti i fabbricati, anche se di proprietà comunale, la demolizione dei fabbricati, e la cessione al Comune di tutte le zone stradali per una superficie complessiva di mq. 12.200 circa.

Sulle nuove aree edificatorie, i concessionari si impegnano di costruire fabbricati civili su disegni da approvarsi dalla Commissione edilizia e dalla Giunta municipale, e di ultimare tutta la esecuzione dell'opera in sei anni.

I concessionari hanno già depositato a titolo di cauzione la somma di L. 500.000 ed assunto varie penali in caso di inadempienze contrattuali.

In corrispettivo di tali oneri il Comune contribuirà ai concessionari la somma di lire 3.750.000 da pagarsi in quattro rate uguali, alle scadenze indicate nel compromesso; cederà gratuitamente mq. 1950 circa di aree di strade attuali, che opportunamente declassificate devono essere incorporate nei nuovi lotti fabbricabili ed esonererà i concessionari stessi, dal pagamento delle tasse edilizie e di occupazione di suolo pubblico.

Notizie commerciali

Il nostro Ministero Esteri – Dir. Gen. Affari Commerciali – pubblica i seguenti rapporti:

L'Unione Sud-Africana del cav. Medici dei marchesi Marignano Francesco, Console a Johannesburg contenente: sull'origine storica dell'Unione, sulla sua costituzione, sui partiti politici, sulla questione delle lingue, sul problema dell'emigrazione, su quello indigeno e della difesa nazionale sull'agricoltura, l'industria ed il commercio d'importazione ed esportazione, sulla politica economica dello Stato, sui mezzi di comunicazione ecc. Al volume è annessa una carta politico-amministrativa dei territori costituenti l'Unione.

Commercio e industrie della Germania 1912 del signore F. Tagliani, segr. della Ambasciata in Berlino, contenente notizie e dati: sull'industria del ferro, dei carboni, sulle industrie meccaniche, elettrotecniche, della porcellana, del vetro, degli olii e grassi, delle pelli e degli oggetti in pelle, sull'agricoltura, sul mercato del danaro e del lavoro, sulla posizione della Germania nel mercato mondiale ecc.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — S.M. il Re rivevette martedì in udienza l'ammiraglio on. Bettolo, il quale come presidente dell'Istituto Coloniale Italiano, gli offrì il primo conio in oro della medaglia dei benemeriti, eseguita con squisito senso d'arte dalla R. Zecca di Roma, per conto dello stesso Istituto.

S. M. s'intrattenne lungamente coll'on. Bettolo, elogiando la esecuzione della medaglia e informandosi delle cose dell'Istituto.

— Ieri mattina alle 8 col treno di Pisa, in forma privatissima è partito per San Rossore S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale Brusati e le altre persone che seguono in tali circostanze S. M. Erano ad ossequiare il Re il Prefetto Annaratone e S. E. il generale Ponzio Vaglia.

ALL'ON. GIOLITTI. — Ieri, per il suo onomastico, sono pervenute a S. E. on. Giolitti, da Roma, dalle provincie e parecchie anche dall'estero, per telegrafo e per posta, innumerevoli manifestazioni di felicitazioni ed auguri di lunga vita, dove insieme agli auguri e alle felicitazioni, che gradì moltissimo, ha pure trovato le solite montagnole di affari da sbrigare, che il suo Capo di Stato Maggiore, comm. Peano, ha l'abitudine di presentargli in forma architettonica.

E l'on. Giolitti per dimostrare che le ha gradite moltissimo si è recato, anche per mantenersi allenato, col treno del mattino a Frascati, dove fece colazione in famiglia e alle 2 era al Ministero.

La Regina Margherita al Museo Nazionale. — Ieri, alle 10, la Regina Madre, accompagnata dalla contessa Pes di Villamarina, si è recata alla Villa Giulia a visitare il Museo Nazionale. E' stata ricevuta dall'on. Barnabei, dal prof. Colini, direttore del Museo, e dagli ispettori dott.ri Morpurgo e Giglioli. Per più di due ore la Regina Madre si è trattenuta a visitare minutamente le varie collezioni ed alcuni dei cimeli non ancora esposti, e da poco venuti ad arricchire il Museo, quali il prezioso vaso Chigi, del VI secolo a. C. e la cista Ficoroni, la più bella del mondo, che trovavasi al Kircheriano e che ora viene ad arricchire la collezione di ciste prenestine, posseduta dal Museo.

La Regina Margherita si è interessata vivamente anche dei disegni del Ferretti, disegni che illustrano gli ultimi scavi dell'Agro Capenate; e, nel partire, ha voluto manifestare la sua alta soddisfazione per la bella mattinata trascorsa e per il mirabile incremento dell'Istituto, dicendosi lieta di vederlo degnamente capitato nella Villa cinquecentesca di Giulio III, una delle più graziose dell'epoca, che, già accresciuta di nuove gallerie, recentemente inaugurate, attende nuovi e maggiori ampliamenti.

VATICANO — Con biglietto della Segreteria di Stato in data odierna il Papa ha nominato il Cardinale Gaetano Bisleti protettore della Congregazione delle suore della Immacolata Concezione, di Iaztowiec (Leopoli di rito latino).

Fra i consultori della Sacra Congregazione dell'Indice è stato annoverato il rev. p. Egidio Bertolotti ex-generale delle Scuole Pie.

— Un dispaccio dalla Spagna annunzia la morte del vescovo di Segovia, mons. Giuliano Miranda y Bistuer.

Nato in Segovia il 30 novembre 1853, era stato nominato vescovo di Astorga il 2 novembre 1903 e trasferito alla Diocesi di Segovia il 14 novembre 1904.

Arrivo di pellegrini. — E' qui giunto ieri l'altro il pellegrinaggio bergamasco composto di 450 persone; esso è presieduto dal vescovo di Bergamo, mons. Radini Tedeschi e diretto da mons. Bortolotti.

Il pellegrini hanno preso alloggio all'ospizio di Santa Marta.

Per la salubrita' di Ostia. — Iniziando la seduta del Cons. Comunale il Sindaco sig. Nathan ha creduto ed era nel suo diritto, diremo anzi nel suo dovere, di rettificare un'asserzione dell'on. Santini sulle condizioni igieniche – anzi per nulla igieniche – di Ostia.

E per rettificare ha citato dei dati statistici, che secondo noi e secondo chiunque, hanno un valore molto discutibile, anzi discutibilissimo.

Come può esservi malaria ad Ostia – ha detto il sig. Nathan al Consiglio – quando centinaia di persone vi si recano, fanno il bagno, anche sudati, si strapazzano e ritornano non solo incolumi da qualunque indisposizione, ma più forti e allegri che mai?

Ci permetta il sig. Nathan di dirgli che queste sue affermazioni *ostiensi* sono molto azzardate.

Anzitutto noi non abbiamo e non crediamo neppure che l'abbia il Comune una statistica qualunque della gente romana che va proprio ad Ostia per tuffarsi in mare.

In secondo luogo, se anche qualcuno va a prendere un bagno ad Ostia e vi piglia una febbre di malaria, se la porta a casa e nessun medico s'incarica di specificare se l'ha presa ad Ostia, a Fiumicino, o ai Cessati Spiriti.

Tutti desideriamo che Ostia diventi una località non soltanto salubre, ma saluberrima – ciò che con tutta probabilità – egregio signor Nathan vedranno i nostri nipoti – ma per ora ci permetta di dirle ciò che Ella e i suoi colleghi del Consiglio Comunale di Roma forse ignorano e cioè che Ostia è *ufficialmente* una zona malarica.

Difatti l'on. Santini, che s'industria sempre di documentare, quando può, le sue affermazioni, prima di accennare ad Ostia nel suo discorso al Senato, aveva voluto assicurarsi dello stato di cose, rivolgendosi a chi era in grado di fornirgli sicure informazioni, come risulta dalla seguente lettera del solerte e valente Direttore Generale della Sanità del Regno.

Roma 6 giugno 1913.

Onorevole sig. senatore.

In risposta alla sua pregiata lettera mi affretto a comunicarle che l'**abitato di Ostia e le adiacenze sono comprese in zona malarica.**

Con i sensi della mia particolare considerazione e saluti cordiali.

Suo aff.mo
Lutrario.

Dopo ciò, mi pare, egr. sig. Sindaco, che le affermazioni da Lei fatte nella pubblica seduta dell'altra sera, inneggianti all'attuale stato di Ostia nei rispetti dell'igiene, siano, allo stato delle cose, per lo meno molto azzardate.

S. P. Q. R. — Per questa sera, mercoledì, e per venerdì, alle ore 21, è convocato il Consiglio comunale. All'ordine del giorno non è stata aggiunta alcuna proposta nuova; poichè nella seduta di lunedì — occupata tutta per la discussione della domanda di inchiesta fatta dal consigliere Pavoni — non furono discusse quelle già deliberate dalla Giunta.

Tanto per richiamarlo alla mente degli onorevoli consiglieri, i quali, com'è noto si abbandonano quasi sempre a ciò che giustamente iersera un giornale chiamava « chiacchiere inutili » ottenendo così lo scopo di « perdere tempo » vogliamo rilevare che, pur essendo alla fine di giugno, cioè alla vigilia delle vacanze estive, all'ordine del giorno, pur così com'è, sono segnate questioni di notevole importanza.

Lasciamo da parte le nomine e le rinnovazioni di commissioni, che vi figurano fin dall'apertura della sessione; ma notiamo semplicemente le seguenti:

Riforma della scuola superiore femminile « E. Fuà Fusinato ».

Collaudo delle casette popolari nella via della Ferratella.

Impegno di spese per il frigorifero e autorizzazione per trattativa privata.

Varianti al piano regolatore in conseguenza del progetto pel completamento della ferrovia di circonvallazione.

Provvedimenti a carico dell'appaltatore d'Amico per lavori eseguiti in Piazza d'Armi.

Servizio degli omnibus.

Convenzione per la sistemazione della zona compresa fra ponte Umberto I e piazza del Parlamento.

Istituzione di una condotta medica suburbana.

Concorso per direttori e direttrici didattici.

Bonifica del quartiere dell'Oca.

Progetto per la costruzione delle tettoie in cemento armato per i mercati generali.

Testo definitivo del contratto con i sub-concessionari della ferrovia Roma-Ostia-Mare. Pagamento del canone pel pontile.

Provvedimenti per il Corpo delle guardie municipali.

Tutte questioni che richiederebbero ampia e ponderata discussione. Ma è stato giustamente rilevato e anche noi l'abbiamo fatto spesso, che il Consiglio, abdicando ogni suo potere alla Giunta, anzi al Sindaco, per tutto ciò che si riferisce agli interessi amministrativi del Comune, limita la sua attività a discussioni di carattere più o meno politico, con relativo contorno di discussioni. Sicchè saremo facili profeti dicendo che, mentre gli importanti oggetti segnati all'ordine del giorno e da noi elencati passeranno senza ombra di discussione, se pure non saranno rimandati per le solite deliberazioni d'urgenza alla Giunta, avremo ancora clamorose accademie sulla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari. (proposta 75) e sulla mozione circa gli ospedali di Roma (proposta 94); dopo di che i padri coscritti capitolini potranno andare anch'essi al monte e al mare, tranquilli per... il dovere compiuto!

Le maggiori spese per il ponte Vittorio Emanuele. — E' noto che il Comune di Roma appaltava all'Impresa Allegri e C. la costruzione del ponte Vittorio Emanuele II, previa ogni approvazione di legge per il disegno e per il capitolato speciale, il quale determinava il prezzo a *forfait* della costruzione in L 2 milioni 950.000, prescrivendo però tassativamente che le eventuali maggiori fondazioni delle pile e delle spalle, oltre quelle indicate nel progetto, dovessero essere pagate a misura con prezzo stabilito nel contratto stesso.

Del contratto di appalto formava parte integrante un disciplinare o foglio di condizioni in data 28 ottobre 1907, sotto l'osservanza delle quali il Governo concedeva al Comune la esecuzione del detto ponte.

In virtù di tale disciplinare, l'autorità di stabilire la precisa profondità reale da raggiungere con le fondazioni, contemplate nel *forfait*, era devoluta agli ingegneri governativi dell'Ufficio del Tevere; il Comune accettò tale condizione, convinto che nella realtà non si sarebbero sensibilmente modificate le previsioni del *forfait*, avuto riguardo che il progetto tecnico su cui questo si basava era stato approvato e lodato, specialmente per i riguardi della proposta profondità di fondazione dai tecnici governativi, cioè Genio civile e Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Nel fatto, però, dagli ingegneri del Genio civile fu prescritto di raggiungere profondità assai maggiori di quelle previste e conglobate nel *forfait*, anche contro il giudizio e la volontà dell'Amministrazione comunale, che fu costretta alla fine per la fondazione della spalla destra, ad opporsi vivamente, provocando, sul dissenso tecnico di una maggiore profondità oltre 15m. sotto magra, un parere arbitrale del prof. Ceradini, che ritenne inutile una maggiore profondità.

Compiuti i lavori, l'Impresa richiese maggiori compensi per la somma di L. 678.893.60.

Il comm. ing. Rinaldi, cui fu sottoposto l'esame di tale domanda, concesse, complessivamente, oltre il prezzo di *forfait* (lire 2.950.000) la somma di Lire 265.715,58. Naturalmente, l'Amministrazione ha rivolto domanda al Governo per il rimborso delle suddette L. 265.715,58 occorse per le maggiori fondazioni, oltre gli interessi come sopra accordati dal collaudatore, e frattanto, avendo l'Impresa accettato il collaudo dell'ing. Rinaldi, ha proposto alla Giunta di addivenire al pagamento della maggiore somma.

Per il solito terreno. — Malgrado le replicate discussioni e i movimentati contraddittori capitolini, continuano ancora le polemiche, ormai noiose, intorno al famoso terreno Usai.

Il curioso, come si è visto anche nella recente discussione del Consiglio comunale, è che si elevano sospetti contro coloro che ne avrebbero in qualche modo raccomandato l'acquisto al Comune, che a sua volta doveva cederlo alla Società Vabre, che doveva edificarvi lo stabilimento per lo smaltimento delle immondizie — e viceversa si elevano sospetti contro coloro che ne avrebbero osteggiata la compera.

Il caso è davvero strano e da questo punto di vista un'inchiesta diretta a chiarire questo *rebus* o un giurì promosso da qualcuno degli interrogati non sarebbe stata la soluzione peggiore.

Se non altro, dopo, non avremmo più sentito parlare di terreni Usai e di cause Vabre.

Provvedimenti per le guardie municipali. — Al principio dell'attuale sessione, la Giunta municipale chiedeva al Consiglio l'approvazione di una serie di provvedimenti atti a dare un nuovo ordinamento al servizio delle Guardie municipali e in pari tempo domandava che fosse accordata una indennità temporanea alle guardie ammogliate o vedove con prole. Sono però sorte delle difficoltà di indole finanziaria per l'attuazione della vasta riforma, e la Giunta ha proposto al Consiglio di voler approvare soltanto la parte che riguarda la predetta indennità, riservandosi di presentare separata proposta per l'ordinamento, del servizio perimetrale.

La spesa effettiva di L. 62.460, occorrente pel provvedimento oltre ad una riserva di L. 10.000 per eventuali aumenti si farà gravare per quest'anno sulle economie che si sono verificate nei salari agli agenti stessi che nel primo semestre dell'anno in corso, come negli anni precedenti, non hanno mai raggiunto il numero organico fissato nel bilancio.

CONFERENZE

Nel centenario di Wagner. — Domani, alle ore 21, la pianista Maria Antonietta Oddone Manera terrà una conferenza, in commemorazione del I° centenario della nascita di Riccardo Wagner, nel salone del Circolo Marchegiano Arco della Ciambella N. 19 gentilmente concesso.

Il banchetto della Lega Navale Italiana. — Numerosi soci e molte signore sono già inscritti al banchetto della Lega Navale, le cui prenotazioni si ricevono alla Sede Sociale, in Via della Vite N. II.

Il banchetto avrà luogo sabato, 28 corr., alle ore 20.30 sulla splendida nuova terrazza del *restaurant* « Apollo » in Via Nazionale, che sarà inaugurata per la circostanza con profusione di addobbi.

La quota del banchetto è fissata in Lire dieci.

Istituto di patronato « Emilio Treves ». — Il compianto ing. Emilio Treves, con testamento in data 3 novembre 1909, lasciò al Comune di Roma L. 100.000, perchè con questa somma promuovesse la costituzione di una Società di patronato per i giovani liberati dal carcere, a condizione che fosse costituita entro cinque anni e che non si facesse alcun versamento al Comune prima che la Società stessa incominciasse a funzionare.

Con apposita deliberazione il Consiglio comunale accettò tale lascito e diede il suo parere favorevole sullo schema dello statuto organico dell'istituenda Società — da intitolarsi Istituto di patronato per i minorenni liberati dal carcere « Emilio Treves ».

La R. Prefettura ha ora partecipato che con R. Decreto del 1° maggio u. s. la nuova Società è stata eretta in ente morale e si è approvato il suo statuto.

A norma di questo, il Consiglio direttivo dell'Istituto sarà composto di 18 persone e cioè:

di un Presidente e di un vice Presidente, dell'uno e dell'altro sesso, eletti dall'Assemblea generale dei soci;

di quattro rappresentanti il Comune, di cui almeno due donne, scelti dal Consiglio comunale;

di un rappresentante il Consiglio provinciale;

di un Giudice del Tribunale e di un sostituto Procuratore del Re, rispettivamente designati dal primo Presidente e dal Procuratore generale della Corte di Appello;

del Direttore generale delle carceri, e di un funzionario di quell'Amministrazione carceraria da lui prescelto;

di un antropologo o psichiatra designato dal Presidente della facoltà di medicina dell'Università;

dei Direttori dei Riformatori maschile e femminile;

del Questore o di un funzionario dell'autorità di P. S. da lui delegato;

di quattro soci, di cui due donne, eletti dalla Assemblea generale dei soci;

Tutti i membri del Consiglio direttivo durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Scuola professionale Margherita di Savoia. — Rammentiamo che domani si inaugurerà la mostra dei lavori eseguiti dalle alunne della scuola professionale Margherita di Savoia e degli annessi corsi speciali, in via Panisperna.

La mostra sarà aperta fino al 29 giugno corr. e il pubblico potrà visitarla dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 18.

La festa dei bersaglieri. — Nella caserma di San Francesco a Ripa, ieri fu celebrato, dai bersaglieri colà di stanza, il 47° anniversario della battaglia di Custoza, durante la quale, a Montevento, il secondo reggimento dell'arma gloriosa meritò la medaglia al valore.

Il colonnello Menarini passò in rivista le truppe che erano agli ordini del maggiore Cassis, del maggiore Biondi e del capitano Bernasconi.

Indi il colonnello Menarini pronunziò un vibrato discorso, commemorando la storica giornata e ricordando le gesta dei bersaglieri che nella campagna di Libia maggiormente si distinsero; a questi furono poscia consegnati i premii conseguiti nella guerra.

Gli ufficiali diedero un'accademia di scherma, nella quale si distinsero in ispecial modo il capitano Negro, i tenenti Pecoraro e Brini, il sottotenente Antonini.

La bella giornata si chiuse con applauditi esercizi ginnastici eseguiti da tutti i bersaglieri, baldi e gai come sempre.

Gli invitati numerosi e distinti, visitarono il Museo storico, ove sono raccolti e gelosamente conservati i più gloriosi ricordi dell'arma.

Pro medaglia di Roma ai combattenti in Libia. — Il Comitato prega tutti coloro che hanno versato somme per la patriottica iniziativa di voler intervenire all'assemblea generale che si terrà questa sera, alle ore 21, nella sede della Fratellanza Militare Umberto Primo al Vicolo Margana, 12, presso piazza Aracoeli, per deliberare circa la erogazione della somma raccolta.

Nella sala saranno ostensibili le note di sottoscrizione.

Società Magistrale Romana. — Oggi, alle ore 18, nel locale sociale si terrà l'assemblea generale dei soci per discutere il seguente Ordine del giorno:

Comunicazioni — Regolamento giuridico — Nomina di Taramasso a socio benemerito — Congresso di Firenze e Delegati — Aumento di stipendio all'Impiegato.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-84

Attenti ai bambini. — La bambina Rina Forzani di a. 9, ab. in v. della Croce 44, cadde ieri, alle ore 15 circa, dal pianerottolo delle scale della propria abitazione, da un'altezza di m. 4 circa, producendosi contusione alla tempia destra e frattura esterna del radio destro. Dai sanitari di S. Giacomo fu giudicata guaribile in gg. 20 s. c.

Tra genero e suocera. — Alle ore 7.45 di ieri mattina, nello stabile in v. Roma Libera 4, per dissapori famigliari il facchino di piazza Orazio Milanesi di a. 28 ab. in v. de' Vascellari 65, esplose 5 colpi di rivoltella contro la propria suocera Maria Sibei di a. 49, ferendola lievemente alla regione zigomatica destra, per cui fu trattenuta in osservazione all'ospedale della Consolazione.

Il feritore fu subito arrestato dalla guardia di città De Nuzzi abitante nello stesso stabile.

Ladri in casa del duca di Gallese. — Ieri l'altro sera i soliti ignoti, approfittando della partenza del duca di Gallese, penetrarono nell'appartamento di lui, in v. Francesco Crispi 46 ma dopo aver scassinato la porta fuggirono, forse perchè disturbati.

L'appartamento, quindi fu trovato in perfetto ordine, La P. S. tuttavia indaga.

Uno spintone. — Il garzone lattaio Fiorenzo Silvi di a. 11, ab. in via Balduvino 19, verso le ore 13 di ieri, per il Corso Vitt. Emanuele, e precisamente vicino al Cinema Orientale, per aver strappato un manifesto, ricevette da una maschera del cinema suddetto tale uno spintone da andare ruzzoloni per terra. Oltre alla contusione alla spalla il ragazzo riportò frattura al terzo esteriore della clavicola sinistra. All'ospedale di S. Spirito fu giudicato guaribile in gg. 25.

Altri furti di copertoni di auto. — Verso le ore 7 di ieri mattina la guardia notturna Antonio Biasotti, passando per piazza della Consolazione, vide due giovinastri che dopo aver deposto su di una vettura pubblica alcuni copertoni di automobile, cercarono di allontanarsi. Inseguiti dalla guardia, coloro gettarono a terra due copertoni. Sequestrati e portati all'ufficio di P. S. di Campitelli fu accertato trattarsi di quelli rubati nel *garage* di Paolo Feliciani di a. 22, in v. Marforio 47.

Anche altri due copertoni di proprietà del sig. Gogliardo Gogliardi furono asportati dal suddetto *garage* onde la P. S. fa indagini per ricuperarli, nonchè per identificare ed arrestare i ladri.

Furto nell'Albergo Genova. — Genoveffa Valentini di a. 28 ed una sua compagna di viaggio, Maria De Lucia di a. 45, occupanti la stanza n. 29 nell'Albergo Genova in v. P.pe Amedeo, tornando verso le 10.30 di ieri mattina da una lunga passeggiata ebbero la sgradita sorpresa di constatare la scomparsa del portafoglio contenente L. 950, che trovavasi sotto un guanciale; onde pur non avendo sospetti su di alcuno denunciarono il furto alla P. S.

Si fanno indagini.

Disgrazie sul lavoro. — Il muratore Paolo Giacinti di a. 44 ab. al vic. Lentari 21, alle ore 11 circa di ieri, mentre si trovava a lavorare su di un ponte nell'interno della caserma del Genio specialisti, al viale Giulio Cesare, perduto l'equilibrio precipitò al suolo, riportando frattura sgranata al calcagno destro. Guarirà in gg. 40 s. c.

Furto in una vetrina. — L'altra notte, ignoti ladri, rotto il lucchetto che assicurava lo sportello della vetrina esterna del negozio in v. Zanardelli 30 di Amedeo Facchini, asportando otto penne stilografiche ed alcuni lapis, per il valore complessivo di L. 60 circa.

La P. S. indaga.

Tra padre e figlio. — Domenico Silva di a. 50, ab. in v. de' Falegnami 19, ieri l'altro a sera, in Piazza Sant'Elena venne, per ragioni d'interesse, a diverbio con il proprio figlio Vincenzo di a. 18 ab. in via della Campanella 26. Quest'ultimo, con un litro, colpì più volte alla faccia il proprio padre, ferendolo al labbro superiore e contundendogli lo zigomo sinistro, onde, secondo i sanitari della Consolazione, ne avrà per giorni 18 s. c.

Tragico suicidio all'Albergo «Torino». — Ieri mattina alle ore 10 circa si presentò al *bureau* dell'Albergo Torino, in via Pr. Amedeo, una giovane sconosciuta, dell'apparente età di a. 25, dal personale snello, dai grandi occhi, dai capelli castano scuri elegantemente vestita di nero, chiedendo una stanza matrimoniale per una coppia di sposi che ella conosceva e che doveva giungere con il treno delle 12 da Firenze, ed aggiungendo che, essendo la sposa sofferente, avrebbe desiderata una camera posta in alto, con molta aria e molta luce; onde le fu assegnata la stanza n. 80 al 5° piano.

La sconosciuta, quindi, uscì, e tornò poco dopo con un fascio di fiori di cui disse voler adornare la stanza, e salitavi di nuovo, accompagnata dalla cameriera Giuditta Pontesi, con mossa brusca vi si chiuse dentro, lasciando di fuori la ragazza. Di poi collocata una sedia dinnanzi al davanzale della finestra e toltasi le scarpe, la sconosciuta si precipitò nel vuoto. Raccolta dal vice-brigadiere delle GG. MM. Giulio Viarchi, fu in una vettura pubblica trasportata al Policlinico dove però giunse cadavere.

Nella stanza n. 80 furono rinvenuti la borsetta ed il cappello della suicida, la quale, su di un foglio e senza firmarsi, aveva lasciato scritto che si uccideva perchè stanca di vivere.

La P. S. indaga per identificare il cadavere e per accertare le cause che potarono spingere al passo estremo la giovane.

Lo sconforto di Ada. — Ada Sonnino, di a. 26, ab. in via Montanara, 25, iersera alle 22,15, tentò suicidarsi, ingoiando del sublimato. Alla Consolazione fu trattenuta in osservazione. Il tentato suicidio devesi attribuire allo sconforto della giovane che soffre di mal di cuore.

Furto in danno delle Ferrovie dello Stato. — Stefano Del Bono di a. 24, ab. in via Ottaviano, 90 fu ieri arrestato dagli agenti del commissariato di Porta Pia, quale responsabile del furto di un sacco e di una cassa di carta, a danno della direzione delle ferrovie di Stato. Fu inviato a Regina Coeli.

Ladri che si ribellano. — In via Nazionale, angolo via Torino, furono ieri arrestati, quali autori del furto di un cappello di paglia da signora, commesso poco prima in un negozio di via Flavia, i carrettieri Pietro De Marchi, di a. 42, ab. in via Leone IV, 53 ed Annibale Vitali di a. 21, ab. al vicolo Strozzi, 31.

Essi si ribellarono agli agenti, minacciandoli con una pala, e strappando la tunica alla guardia municipale Pagliari. Furono a viva forza tratti in arresto. Sul carro del De Marchi fu sequestrato il cappello rubato.

Perchè abbandonata. — Giulia Pompei, di a. 23, ab. al vicolo Savelli 57, ieri alle 17,30, essendo stata abbandonata dal proprio amante, Nazzareno Peretti, tentò di gettarsi dal muraglione del Pincio. Venne prontamente fermata dalla guardia municipale Ruggero Pilozzi. I sanitari dell'ospedale di S. Giacomo l'hanno trattenuta in osservazione, dato lo stato di eccitazione in cui la Pompei trovavasi.

Incendio in via Palestro. — Ieri alle 16, nell'appartamento in via Palestro, 15, ove abita la signora Argia Lucchini, a causa un fiammifero gettato inavvedutamente a terra si sviluppò un forte incendio Accorsi i vigili di via Genova, in breve domarono le fiamme, ma molta biancheria ed oggetti furono distrutti dal fuoco, producendo un danno alla signora Lucchini di circa L. 3000.

Presa da convulsioni si ferisce. — Ida Magni, di a. 16, ab. in via dei Chiodaroli, 20, ieri alle 23,40 al largo via Arenula, colpita da convulsioni, cadde a terra, ferendosi alla fronte. All'ospedale di S. Giacomo fu giudicata guaribile in g. 8.

Morte improvvisa. — Domenica d'Ambrogio, iersera alle 23,30 rincasando in via Urbana, 116, rinvenne il proprio marito Teodoro Scandassi, di a. 60 disteso a terra, già cadavere. Chiamato un medico, questi dichiarò che il D'Ambrogio era morto in seguito a paralisi cardiaca.

L'Autorità giudiziaria è stata informata.

Beve della varecchina. — Natalina Grossi, di a. 18, ab. al Vicolo del Cinque, 30, ieri alle 10,30 nella proprio abitazione, per motivi che non volle palesare, tentò suicidarsi ingoiando della varecchina. Alla Consolazione fu trattenuta in osservazione.

Ruba dei fili di rame. — Ieri fu arrestato, quale autore di furto continuato di pezzi di metallo e fili di rame in danno della ditta Fugazza, che ha una fabbrica di birra in via Malabarba 7, certo Renato Pasquarelli, di a. 23, ab. in via della Consolazione 103.

Fu inviato a Regina Coeli.

Fuochetto in un cinematografo. — Ieri alle 17.45 per cause ancora indeterminate, prese fuoco una pellicola nella cabina del cinematografo *Alcazar*, in via dei Coronari. L'incendio incipiente fu subito domato dal personale stesso del cinematografo, senza rendere necessaria l'opera dei vigili, prontamente accorsi sul posto.

MONTE DI PIETA'

VENERDI' 27 Giugno 1913 — La 3ª Custodia vende gli ori 12 Giugno 1912.

La 2ª Custodia vende i fagotti 27 giugno 1912.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Stasera la brillante commedia di Ugo Farulli, *Le signorine della villa accanto*.

— Domani verrà data una rappresentazione straordinaria delle *Baccanti*, messe in iscena con la cura di ogni dettaglio.

E' certo che lo spettacolo assumerà l'importanza d'una *première* e che l'impressione favorevolissima ricevuta dal gran pubblico che affollò fino a ieri lo *Stadio* si farà ancor più viva ed intensa.

Quirino. — Molto pubblico è accorso l'altro ieri e ieri per assistere – oltre che al consueto ricco spettacolo di varietà – all'audizione delle nuove canzonette di *S. Giovanni*.

Tutte furono applaudite, e specialmente, *Li mattacchioni de Roma*, del m. Presepi, *Sogna l'amore*, del m. Miniello, *L'ultima serenata* del Rocchi.

— Oggi l'audizione si ripete.

Apollo. — Il nuovo spettacolo di varietà, inauguratosi ieri sera, ebbe incondizionato il plauso del pubblico numeroso ed elegantissimo. Furono specialmente festeggiati gli acrobati della *troupe* Lodi nei loro difficili esercizi, la stella italiana Lina Deo, la danzatrice spagnuola Concita Ledesma. Il maggiore successo, però, fu per Peppino Villani, che presentò con meravigliosa versatilità parecchie indovinatissime macchiette, alcune delle quali nuovissime. L'ultima – *Una lezione di matematica* – suscitò una irrefrenabile ilarità.

Adriano. — I due spettacoli di ieri affollarono straordinariamente il Teatro e procurarono calorosi applausi al Monaldi e agli altri esecutori di *Santo disonore* e di *Trasteverini e Monticiani*.

— Stasera, *La più bella de Roma*, le graziosissime scene romane di Nino d'Aspe e *La socera* di Giggi Zanazzo.

Renzo Rossi.

« LA GABBIA APERTA » DI E. BOURDET AL « NAZIONALE »

La commedia è spesso piacevole: nei primi due atti e specialmente nella seconda parte del primo e nella prima del secondo, ha scene di spirito garbato, che si svolgono con intimo senso di umorismo.

Nel resto, purtroppo, è di molto inferiore: come non nuova è la favola, non chiari sono i caratteri, non verosimili appaiono talune situazioni.

Il dialogo sempre vivace e spigliato, rimasto tale anche attraverso la traduzione, che non si eleva molto sopra le altre mediocri delle commedie francesi in generale, non basta a vivificare il lavoro, nè a persuadere l'ascoltatore.

Così ier sera il lavoro applaudito al primo atto, e, con calore, al secondo, finì tra poche approvazioni e qualche contrasto, malgrado l'interpretazione eccellente della Melato (*Giacomina*), Giovannini (*Servan*), Betrone (*Lardier*), la Piacentini (*Marta*).

Lardier, deputato radicale, si innamora come un ragazzo di una giovane signorina, Marta; tipo strano di donna interessata e calcolatrice, la quale dice a Lardier, che pur amandolo non sarà sua, se non a patto che egli la sposi.

Ma Lardier non ha coraggio di far soffrire Giacomina che è stata per lui sempre una moglie affettuosa e devota.

La fortuna vuole che egli scopra un *flirt* che sua moglie sta imbastendo con un giovanotto, Servan. L'istinto sarebbe quello di fare delle scenate di gelosia; ma poi pensa Lardier di volgere la combinazione a suo profitto.

Anzichè scacciare Servan lo invita di continuo in casa, lo mette sempre vicino a Giacomina, e lo lascia solo con lei di sovente.

E riesce a cogliere Giacomina e Servan proprio mentre si davano il primo bacio.

Si atteggia allora Lardier a uomo generoso e superiore: egli rinunzierà a Giacomina perchè ella possa essere felice.

Ma quando comunica a Marta lo scioglimento ideato, costei lo pianta in asso, perchè afferma che un uomo che è tradito dalla moglie non può adunare in sè quelle doti nè esercitare quel fascino, che, certo a torto, ella credeva aver trovato in lui.

Per fortuna di Lardier, però, se Giacomina ha avuto un istante di debolezza, con conseguenze neppur troppo gravi, in fondo poi, è sempre un'onesta moglie, profondamente affezionata al marito e quasi innamorata di lui; sicchè nel vederlo afflitto, attribuendo la melanconia di lui al pensiero della separazione, non vuol saperne più della partenza con Servan, il quale rimane naturalmente non poco mortificato.

D'altro canto Lardier... perdona generosamente. Vecchia situazione e vecchia soluzione.

Nè i caratteri sono troppo chiari e logici: quel Lardier è un egoista ed un feroce, che rasenta la delinquenza; migliore Giacomina, una donna scioccherella ed insulsa; Servan è un vanesio, buon diavolo in fondo: comico nelle sue timidezze giovanili, altro spunto questo in verità non peregrino. Marta è una piccola sfinge malefica, ma poco viva e poco vera.

Tuttavia il lavoro spesso si ascolta con piacere e in complesso diverte, sicchè certo avrà successo nella replica che se ne annunzia per stasera.

— A giorni spettacolo in onore della Melato colla *Gioconda* dannunziana.

F. V.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Le signorine della villa accanto*, ore 21.
Nazionale. — *La gabbia aperta*, ore 21.
Quirino. — Spettacolo d'attrazione, dalle 17 alle 23.
Adriano. — *La più bella de Roma – La socera*, ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21.
Manzoni. — Spettacolo d'attrazione dalle 17 alle 23.
Metastasio. — Compagnia napoletana — Spettacoli continuati. dalle 17 in poi.
Sala Umberto. — Spettacoli drammatici a sezioni, ore 18.30, 19.30, 21, 22, 23.
Acquario Romano. — Spettacolo variato, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 17.

Società Romana Tramways-Omnibus
PIAZZA GRAZIOLI N. 5 (Pal. Doria)
Capit. Sociale L. 8.400.000

Si prevengono i signori possessori di obbligazioni 4 % – emissioni 1902-909 e 911 – che a datare dal 1° luglio p.v. verrà effettuato il pagamento della cedola n° 23 (**Ventitre**) in L. 5 (Cinque) per obbligazione, **presso la Banca Commerciale Italiana** ed in tutte le sue Sedi e Succursali.

SOCIETA' ANGLO-ROMANA
per
L'Illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi
Anon. sede in Roma – Capitale L. 30.000.000 int. vers.

A partire dal 1° luglio 1913 sono pagabili presso la Cassa Sociale in Via Poli n° 14 e presso i seguenti Istituti:

Banca Commerciale Italiana e Filiali
Credito Italiano e Filiali
Banco di Roma
Banca Nast-Kolb e Schumacker

la cedola	N.	28	obblig.	4 ½	1890	in	L.	11.25
»	»	20	»	4	1903	»	»	10
»	»	10	»	»	1903	»	»	10
»	»	6	»	»	1910	»	»	10
»	»	4	»	»	1911	»	»	10
»	»	3	»	»	1912	»	»	10
»	»	1	»	»	1913	»	»	10

Roma 16 Giugno 1913

Il Direttore Generale.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina Vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del « POPOLO ROMANO » – ROMA, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni o variazioni del caso.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri a Palazzo Braschi sotto la presidenza dell'on. Giolitti. Furono prese, tra le altre, le seguenti deliberazioni:

1. Schema di regolamento contenente le norme per il buon governo igienico dei cantieri delle grandi opere pubbliche;
2. Schema di R. D. contenente la facoltà del Ministro delle Colonie per la redazione delle norme circa la esecuzione del R. D. 26 gennaio 1913, riguardante l'accertamento dei diritti fondiari nella Libia;
3. Concessione della ferrovia Napoli-Avellino-Atripalda;
4. Idem. della ferrovia Monte Silvano-Penne;
5. Idem della ferrovia Faenza-Russi;
6. Idem. della ferrovia Gallarate-Camerlata;
7. Nuovi tipi di tariffe dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni riguardanti assicurazioni di famiglie e rendite vitalizie immediate.

Senato del Regno

Iersera alle 23.50 partì alla volta di Firenze S. E. Manfredi.

Svizzera e Italia

Per la inaugurazione del traforo del Lhoetsberg — ferrovia del Sempione — il Consiglio Federale Svizzero ha invitato il nostro Governo alle feste che avranno luogo il 28 corr. a Briga ed a Berna.

Il nostro Governo, che ha gradito moltissimo il cortese invito, sarà rappresentato da S. E. l'on. Sacchi, Min. dei LL. PP. e da S. E. l'on. Falcioni Sotto Segr. di Stato agl'Interni.

Ministero Colonie

LA SITUAZIONE NELLA CIRENAICA.

I generali Tassoni e Salsa hanno preso possesso del territorio occupato e attendono al rafforzamento delle posizioni occupate e della situazione politica, nonchè all'organizzazione dei servizi.

Essi si occupano inoltre, della pacificazione del territorio e della sottomissione dei capi più influenti.

L'azione fino ad ora si svolge in modo soddisfacente.

Nulla ancora si può affermare con certezza circa l'avanzata del Corpo di operazione, la quale dipende naturalmente dal risultato delle operazioni conseguenti agli ultimi combattimenti. Naturalmente non può essere Ettangi l'ultima tappa della nostra azione militare in Cirenaica. Ci vuol ben altro!

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Il Ministro on. Nitti ha chiamato il comm. Enrico Voghera a far parte della Commissione ministeriale per lo studio delle modifiche da apportare alla legge per gl'infortuni sul lavoro.

Ministero Poste e Telegrafi.

CONSIGLIO SUPERIORE DEI TELEFONI.

Si è riunito ieri deliberando, fra le altre, circa le seguenti pratiche:

Commissione collaudo nuove reti per le centrali automatiche in Roma.

Contratto per fornitura di energia elettrica sottocentrale Prati di Castello.

Disposizioni regolamentari per l'esecuzione degli art. 11 e 12 della legge 3 aprile 1913.

Ministero Marina.

Cortesie internazionali.

(S) **Kiel, 24** — Lo *Yacht Club* imperiale ha posto i suoi locali a disposizione degli ufficiali della nave italiana *Amalfi* durante il soggiorno Kiel.

◆ (S) **Kiel, 24.** Il capo della stazione navale del Baltico, ammiraglio Von Coerper, il Capo della flotta d'alto mare, vice ammiraglio Von Ingenhol, insieme coll'addetto navale italiano hanno visitato l'*Amalfi*.

L'equipaggio dell'*Amalfi* accompagnato da sottufficiali e da marinai tedeschi ha visitato la città e il porto di Kiel.

Atti del Governo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 contiene:

Legge che approva maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. degli affari esteri per l'esercizio fin. 1912-13.

Legge che approva eccedenze di pagamenti verificatisi nel conto consuntivo 1910-11 per L. 0,32 nel conto della competenza dell'esercizio 1910-11 e per L. 11.767,62 in conto dei residui passivi degli esercizi finanziari 1909-10 e retro.

Legge che approva l'eccedenza d'impegni per la somma di L. 3721,37 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 12 dello stato di previsione della spesa del Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'eserc. fin. 1911-12, concernente spesa facoltativa.

Legge che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'I. P. per l'eserc. fin. 1913-14.

Legge che approva eccedenze d'impegni per la somma di L. 838,72 sulle assegnazioni di alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa degli Economati generali dei benefizi vacanti di Bologna, Firenze, Palermo e Torino per l'esercizio finanziario 1911-12.

Legge che approva lo stato di previsione del Ministero di Agric. Ind. e Comm. per l'eserc. fin. 1913-14.

R. D. col quale viene apportata una modificazione all'art. 197 del regolamento generale sul servizio postale, approvato col R. D. 10 febbraio 1901, e modificato col R. D. 2 marzo 1911.

R. D. col quale viene stabilita una nuova ripartizione delle indennità di ispezione agli Istituti d'Istruz. elementare.

R. D. col quale il Collegio elettorale di Messina 2 viene convocato per il giorno 13 luglio 1913 per procedere alla elezione del proprio deputato.

R. D. riflettente l'applicazione di tassa di famiglia.

R. D. che rende esecutoria la facoltà del riscatto dei RR. Stabilimenti salifero-balneari di Salsomaggiore.

Prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato (33 decade) dal 21 al 31 maggio 1913.

Disposizioni nel personale dipendente dai Min. delle Finanze e della Guerra.

Informazioni estere

LA DELEGAZIONE ITALIANA IN RUSSIA

(S) **Kiew, 24** — Dopo una gita sul Dnieper, organizzata dal console d'Italia, i delegati italiani hanno visitato il Museo pedagogico.

Essi sono quindi partiti per Odessa.

(S) **Odessa, 24.** — La delegazione italiana è giunta oggi col diretto di Kiew, ricevuta alla stazione dai rappresentanti dell'alta amministrazione, dalla colonia italiana con a capo il console, dai rappresentanti della città, dei negozianti e delle autorità della Borsa.

Rispondendo al benvenuto, il conte Rossi ha fatto rilevare che il viaggio della delegazione in Russia, il quale, cominciato a Varsavia, termina oggi a Odessa, ha lasciato nel cuore dei membri della delegazione una indimenticabile impressione.

Dopo aver visitato la cattedrale, la Borsa e il teatro municipale, la delegazione si è recata al Municipio, ove il Sindaco a rivolto agli ospiti italiani nuovi auguri di benvenuto.

◆ (S) **Odessa, 24.** Oggi all'una e mezzo all'Hotel de Londres è stato offerto un banchetto in onore della delegazione italiana dal corpo dei mercanti di Odessa e dalla succursale locale della Camera di Commercio russo-italiana. Sono stati pronunciati brindisi entusiastici alla salute del Re d'Italia e dell'Imperatore di Russia accolti con urrà ed evviva, ed al suono degli inni italiano e russo.

Il Presidente del Comitato della Borsa del Commercio Kotl a revsky ha ricordato l'unione storica che lega l'Italia alla Russia sia dal punto di vista dell'arte come da quello del Commercio.

Il senatore Rossi ha dimostrato come gli avvenimenti di Messina e di Racconigi abbiano consolidato i sentimenti cordiali fra l'Italia e la Russia. Ha terminato dicendo che l'attuale visita in Russia della delegazione italiana deve unire le due nazioni più strettamente dal punto di vista economico.

LA SPAGNA NEL MAROCCO.

(S) **Madrid, 24.** — Il generale Alfan telegrafa che la giornata di ieri si è svolta nella tranquillità.

Le operazioni di rifornimento si sono effettuate senza che sia stato sparato un sol colpo di fucile.

Il generale aggiunge che il combattimento dell'altro ieri è stato disastroso per il nemico, il quale ha lasciato nelle mani degli spagnuoli 43 cadaveri e numerose armi.

Il nemico, secondo informazioni di fonte indigena, si concentra di nuovo sotto gli ordini di Cheik el Hassen.

NEL MESSICO.

(S) **Messico, 24.** — Si annuncia da fonte non ufficiale che i ribelli si sono impadroniti di Durange; si ignora la sorte della guarnigione federale.

SITUAZIONE IN ORIENTE

IL TRATTATO SERBO-BULGARO.

(S) **Belgrado, 24** — Il Governo ha deciso di pubblicare il contenuto testuale delle Note inviate al Governo bulgaro.

(S) **Belgrado, 24.** — La Nota che il Governo serbo ha diretto al Governo bulgaro circa la revisione del trattato rileva anzitutto che bisogna procedere al più presto alla revisione del trattato stesso degli allegati segreti e della convenzione militare; dice che alcune disposizioni del trattato sono state così modificate che hanno posto in discussione il valore obbligatorio dell'intero trattato ed è annullato il valore anche delle clausole rimanenti.

Il diritto della Serbia è tanto maggiore inquantochè i territori conquistati dagli alleati sono più vasti di quanto era stato preveduto dall'alleanza. La base che doveva servire alla ripartizione è spostata e distrutta. La Bulgaria ottiene tutto il territorio non contestato, mentre la Serbia perde quello che avrebbe dovuto ottenere all'ovest del Char sul litorale Adriatico e che costituiva per essa un interesse vitale. La nuova base dovrebbe essere costituita di comune accordo da tutti gli alleati.

La Serbia osserva poi che secondo la convenzione militare la Bulgaria si era obbligata a fornire per il campo di battaglia del Vardar 100.000 uomini, ma che non potè concederli, costringendo la Serbia a sacrifici che dovette sopportare da sola e a mobilizzare un esercito molto più forte di quello previsto dalla convenzione militare. La Serbia inoltre, malgrado non avesse alcun obbligo, sostenne per la Bulgaria sacrifici più importanti sul campo di battaglia della Maritza, inviandovi fin dal principio della guerra due divisioni e poi anche le artiglierie da assedio. Per tali sacrifici la Serbia reclama compensi e li reclama anche pel fatto che la guerra, benchè lo scopo degli altri alleati fosse raggiunto, venne poi continuata sol tanto a causa delle pretese della Bulgaria sulla Tracia e su Adrianopoli.

Il Governo serbo sostiene lungamente che le sue domande di compensi sono conformi ai principi del diritto internazionale e spera che la Bulgaria accetterà il proposto accordo che deve servire di base alla definizione dei rapporti fra i due paesi e a facilitare la liquidazione definitiva del condominio fra gli alleati.

L'ARBITRATO DELLA RUSSIA

(S) **Sofia, 24** — Il Ministro di Russia Nekliudow è stato ricevuto ieri dal Re Ferdinando. Si assicura che Nekliudow abbia dato consigli urgenti affinchè il Governo bulgaro attenda ancora qualche giorno perchè vi è probabilità che la Serbia possa, intanto, decidersi a riconoscere il trattato e ad accettare l'arbitrato sulla base del trattato medesimo.

Il *Mir*, a proposito delle dimissioni del Presidente del consiglio serbo Pasic, scrive che tali dimissioni sembra abbiano lo scopo di trascinare in lungo la decisione, ma ciò è impossibile stante la situazione molto tesa. La Serbia dovrà scegliere rapidamente fra il riconoscimento del trattato o la guerra perchè oggi non solo i giorni, ma le ore sono preziose.

(S) **Pietroburgo, 24** — Il Governo bulgaro avrebbe chiesto alla Russia di emettere la sua sentenza arbitrale nel più breve termine, causa l'impossibilità in cui essa si trova di prolungare l'attuale situazione militare.

In questa nuova comunicazione il Gabinetto di Sofia esprime soltanto la speranza che la sentenza sia emessa sulla base del trattato del 1912.

Si considera che se la risposta del Governo russo giungerà presto a Sofia, Danew partirà fin da domani per Pietroburgo.

◆ **Sofia, 24.** Nei circoli governativi corre voce che il Presidente dei ministri Daneff partirà per Pietroburgo accompagnato da Ghescioff per partecipare alla conferenza di Pietroburgo.

◆ (S) **Belgrado, 24.** In una intervista pubblicata dalla *Tribuna* il Ministro dell'interno Protic dichiara che il Governo serbo non ha disdetto il trattato di alleanza serbo-bulgaro, ma che ne domanda soltanto la revisione. Nell'intento di assicurare una soluzione pacifica del conflitto serbo bulgaro, il Governo russo ha invitato la Serbia e la Bulgaria ad acconsentire alla decisione arbitrale della Russia senza alcuna riserva. Tutti i membri del Governo serbo a eccezione di due ministri, si sono decisi per l'accettazione della domanda russa, nella supposizione che anche la Bulgaria l'accetti.

COMMISSIONE FINANZIARIA DI PARIGI

(S) **Parigi, 24.** — La Commissione finanziaria per le questioni balcaniche si è riunita stamane in comitato del debito sotto la presidenza di Margerie.

Al principio della seduta Valaoridis, a nome delle delegazioni degli Stati balcanici, ha formulato considerando e riserve preliminari riguardo ai principii di equanimità che debbono ispirare l'esame della questione relativa alla ripartizione del debito ottomano.

La delegazione ottomana ha sottoposto al comitato alcune tabelle indicanti la situazione del debito alla vigilia della dichiarazione di guerra e che indicano lo stato delle entrate del debito durante gli ultimi tre esercizi finanziari e il servizio dei vari prestiti e ha iniziato l'esame della prima tabella (situazione del debito ottomano all'1-14 settembre 1912).

Senza entrare in merito, il comitato sotto la direzione del vice pres. Helfferich ha proceduto all'esame delle cifre iscritte in queste tabelle.

Vi sono poi stati scambi di vedute per quanto concerne il debito unificato la ripartizione, i lotti turchi, il prestito di Bagdad (consolato e terzo ordine), il prestito garantito dal tributo dell'Egitto ecc.

Le discussione in merito per tutti questi punti è stata rinviata ad ulteriori sedute.

IN RUMANIA

(S) **Bukarest, 24** — *L'Agenzia Rumena* dice: Dopo un banchetto che ebbe luogo a Caracal, il Ministro dell'Interno Take Jonescu tenne un discorso, in cui disse: L'atteggiamento del Governo ha assicurato al paese tre vantaggi:

Ha mantenuto l'inapprezzabile beneficio della pace;

ha conquistato Silistria alla Rumania, che apparteneva una volta al territorio rumeno;

ha procurato finalmente alla Rumania un innegabile prestigio e forza morale.

Il Ministro dichiarò inoltre che egli non è fautore della pace ad ogni costo e che, se si trattasse di una questione d'onore o di un interesse vitale nel presente o nell'avvenire, egli non sarebbe l'ultimo a domandare alla nazione sacrifici di sangue e di danaro.

L'oratore rilevò poi la forza morale del regno che corrisponde alla forza economica del paese. Il ministro terminò dicendo, che viste le circostanze attuali, egli non poteva aggiungere altro.

UN APPELLO DEI MACEDONI.

(S) **Pietroburgo, 24.** — I giornali pubblicano un appello che la popolazione della Macedonia rivolge alle Potenze alleate balcaniche per invitarle a consentire alla creazione di una Macedonia libera e indipendente, ritenendo che questa sia la sola soluzione ragionevole e pratica del conflitto attuale.

ALBANESI ESPULSI DALLA TURCHIA.

◆ (S) **Vienna, 24.** La *Corrispondenza Albanese* ha da Vallona: Con ogni piroscafo giungono qui studenti e altre personalità albanesi espulse da Costantinopoli a causa della loro nazionalità.

A COSTANTINOPOLI

(S) **Costantinopoli, 24** — La Corte marziale ha pronunciato 24 condanne a morte, dodici delle quali in contumacia.

Alla lista dei condannati a morte che si trovano in arresto bisogna aggiungere lo *chauffeur* Djevad. Fra i condannati a morte in contumacia sono: Pertev Tewfik, il colonnello Zeki, il capitano della gendarmeria Mehmed e l'ex-deputato Ismail di Gumuldjina.

Sono stati condannati all'ergastolo Adil e Kiew Emin e tre altri a 15 anni di lavori forzati. Gli altri accusati sono stati assolti.

Il Sultano ha confermato dodici delle condanne a morte pronunciate dalla Corte Marziale, compresa quella di Djamad pascià. I condannati sono stati giustiziati stamane.

(S) **Costantinopoli, 24** — Dodici condannati a morte per l'assassinio del Gran Visir Mahmoud Chefket pascià sono stati impiccati stamani alle quattro sulla Piazza Bayzid. Tutti hanno coraggiosamente subito il supplizio.

(S) **Costantinopoli, 24** — Le 12 esecuzioni capitali sono state eseguite stamane alle 4 del mattino a Stambul sulla piazza di Bayazak dinanzi al Ministero della guerra vicino al luogo ove è stato commesso l'attentato contro Mahmud Chewket pascià. Il patibolo era circondato da forti cordoni di soldati. Tutti i condannati ostentarono uno straordinario sangue freddo. I cadaveri vennero lasciati esposti per parecchie ore. Le esecuzioni capitali hanno prodotto una grandissima impressione. Un pubblico numeroso riempiva la piazza. La polizia, la gendarmeria e i militari mantenevano l'ordine.

◆ (S) **Costantinopoli, 24.** Tra i giustiziati sono personaggi ragguardevoli come Damad Salih Pascià, il colonnello Fuad, di Stato maggiore, il cap. Kiazim, Tewfik Bey. Tutti dimostrarono un'attitudine ferma e calma. Fra i condannati a morte in contumacia sono il Principe Sabah Eddin, Scerif Pascià, l'ex-Ministro dell'interno Rechid Bey, Kemal Midhat, il tenente colonnello Zekki, Perterf Tewfik e il deputato di Gumulgina Ismail.

FRANCIA

Cherbourg, 23. — Si conoscono le cause del grave incidente avvenuto mentre si facevano le salve in onore del Presidente della Repubblica.

Le cariche erano collocate dietro i pezzi; la miccia di uno dei colpi tirati da un cannone andò a cadere accesa sul mucchio delle cariche infiammandole. Si ebbe così un'esplosione che produsse la morte di un sottufficiale e di un artigliere ferendo gravemente altri sette artiglieri e l'ufficiale comandante il pezzo.

◆ (S) **Parigi, 24.** La Lega Franco-Italiana ha celebrato con un banchetto sotto la presidenza di Bellan, ex Presidente del Consiglio municipale di Parigi, l'anniversario della battaglia di Solferino e San Martino.

Sedevano alla tavola d'onore il sen. Michel, i pro.ri Dejob e Cafayre, il Comandante Jouanneauw, rappresentante del Ministro della guerra ed altri.

Al *dessert*, dopo il discorso del segretario generale della Lega Franco-Italiana, Enrico Michel ha bevuto all'unione dell'Italia, della Spagna e della Francia, le tre sorelle egualmente desiderose di lavorare alla causa dell'umanità. Bellan ha chiuso la serie dei brindisi leggendo dispacci diretti dalla Lega Franco-Italiana al Ministro della guerra italiano e al Ministro della guerra francese.

FIRENZE E PARIGI.

◆ (S) **Parigi, 24.** Il Municipio di Parigi, ha ricevuto alle 3 pom. nelle sale del Municipio i rappresentanti dell'Università popolare di Firenze.

Dalon, Vice-Presidente del Consiglio Municipale, in nome della presidenza, ha ricevuto gli invitati e ha dato il benvenuto agli ospiti. Il Presidente del Consiglio generale della Senna ed il direttore dell'istruzione a nome del Prefetto della Senna si sono associati alle sue parole.

L'Ambasciatore d'Italia on. Tittoni, l'ex sindaco di Firenze avv. Sangiorgi ed il direttore dell'Università popolare di Firenze hanno ringraziato i rappresentanti del Municipio di Parigi per la calorosissima accoglienza fatta ai membri dell'Università popolare. Hanno terminato i loro discorsi con grida di *Viva Parigi!*

Terminato il ricevimento gli invitati hanno visitato i locali del Municipio.

L'Ambasciatore d'Italia, on. Tittoni, nel suo discorso ha espresso la sua sincera riconoscenza verso il Municipio di Parigi. Ha detto che con grande soddisfazione egli constata che Parigi non trascura alcuna occasione per attestare la sua simpatia alle nazioni amiche. Ha indi ricordato che la città di Parigi aveva inviato suoi rappresentanti alla Esposizione di Torino; oggi — ha detto — è essa che riceve con grande cordialità i membri dell'Istituto popolare di Firenze. L'on. Tittoni ha terminato dicendo che tali specie di manifestazioni riavvicinano molto le due nazioni. A queste parole tutti i presenti hanno emesso il grido di *Viva Parigi.*

GRECIA

◆ (S) **Atene, 24.** Provenienti dalle coste della Siria sono giunte al Pireo le navi da guerra tedesche *Goeben* e *Strasburg*. Lo *Strasburg* è ripartito oggi.

Movimento della Navigazione

Societa' Italia. - Il *Napoli* prov. da Filadelfia e New York è passato il 21 da Gibilterra diretto a Napoli e Genova.

— Il postale *S. Paolo*, proveniente da Genova, ha proseguito il 22 da Napoli, per Dacar, Bahia, Rio de Janeiro e Santos.

Societa' Veneziana. — Il *Vampiro*, è arrivato a Palermo il 23.

— Il *Sumatra* proveniente da Venezia e diretto a Calcutta è giunto a Bombay il 23.

— Il *Daniele Manin*, è passato il 23 dai Dardanelli diretto a Cette.

Italia. — Il celere postale *Ancona*, prov. da Filadelfia e New York, è passato il 23 a sera da Gibilterra diretto a Napoli e Genova.

Nav. Gen. Ital. — Il celere *Italia*, prov. da Santos, è partito il 22 da Pernambuco per Dacar, Napoli e Genova.

Borse e Mercati

ROMA 24 Giugno

Le notizie balcaniche erano oggi intonate a un maggiore ottimismo e quindi i prezzi, aiutati da un opportuno per quanto limitato intervento, segnarono una discreta ripresa.

Rendita 3½% cont. 99.10 a 99.12½.
Rendita fine mese 99.10 a 99.15 a 99.12½ a 99.15.
Obbligaz. Ferrov. 3% 331 — Banca d'Italia 1415 a 1414 a 1417 a 1418 — Credito Fondiario 546 — Commerciale 826 a 825½ a 826½ a 827 — Credito Italiano 543 — Banco Roma 103½ — Navigazione 444 — Mediterranee 316 — Omnibus 170 — Gas 1073 — Terni 1512 a 1518 a 1514 — Ansaldo 274 a 276 — Immobiliari 280 — Imprese 108 a 107¼ a 107 3/4 — Carburo 677 a 673 a 677 a 676 — Zuccheri 80 — Eridania 706 — Cines 177 a 178 a 177 — Korka 460 a 462 — Concimi 151½ — Marconi 92 a 91 — Rendite Fondiario 96 3/4.

CAMBI: Parigi 102.72½ — Londra 25.91 — Berlino 126.85.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 25 giugno a L. 102.71.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 23 a tutto il 28 giugno per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 102.10.

BORSE ITALIANE — 24 giugno

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	— —	99 03	— —	— —
Id. fine mese	— —	99 37½	— —	— —
Id. 3½ % (1903)	— —	98 75	— —	— —
Id. Fine mese	— —	99 05	— —	— —
A. B. Italia	— —	1422 50	— —	— —
» Commerc.	— —	829 50	— —	— —
» Cred. Ital.	— —	544 —	— —	— —
» B. Roma	— —	103 50	— —	— —
Mediterranee	— —	318 —	— —	— —
Meridionali	— —	563 —	— —	— —
Acc. Terni	— —	1524 —	— —	— —
Veneta	— —	123 50	— —	— —
Nav. Gen.	— —	449 —	— —	— —
Raffinerie	— —	339 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	— —	277 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —		
Cambi				
C. Berlino	— —	126 97½	— —	— —
» Francia	— —	102 70	— —	— —
» Londra	— —	25 92½	— —	— —
» Svizzera	— —	102 43¾	— —	— —

N. B. Ieri, giorno di S. Giovanni, le Borse di Genova, di Torino e di Firenze rimasero chiuse per la festa del protettore delle suddette città.

Consolidati - Media ufficiale del Regno - 23 giugno

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	99.15 49	97.40 49	97.47 23
3 ½ % n. 1903	98.73 75	96.98 75	97.05 49
3 % lordo	65.66 67	64.46 67	65.11 57

BORSE ESTERE

Parigi, 24 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3% am.	— —	— —	— —
» » 3% perp.	83 72 83 70	83 72	83 67
» italiana 3 ½ %	96 55 96 77	96 60	93 49
» turca	84 50	84 90	84 55
» spagnuola	87 80	87 35	87 85
» russa nuova	98 20	98 35	97 90
» portoghese	64 03	64 10	64 05
» ungherese	— —	84 45	84 ¼
Egiziane 3 %	— —	97 ½	97 20
Banca di Parigi	1705 —	1710 —	1698 —
Banca ottomana	— —	641 —	640 —
Credito fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5249 —	5275 —
Lotti turchi	— —	189 —	187 —
Ferrovie ital. mer.	— —	547 —	546 —
Cambi sull'Italia	— —	97 ½	97 ½
» su Londra	— —	25 25	25 24
» su Madrid	8 50	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 24 giugno

	23 corone	24 corone
Cred. aust.	618 50	620 —
Rend. oro	102 50	102 50
Id. carta	82 45	82 45
Ungh. 4 %	81 95	81 10
Id. 3 ½	73 05	73 05
Un. Bank	582 50	583 50
C. Londra	24 17	24 17
Lire ital.	93 35	93 35

Londra, 24 giugno

	24 apertura	21 chiusura
Consolid.	72 ³⁄₁₆	73 ⅛
Ital.	95 ½	95 —
Turca	84 ½	84 —
Russa	— —	71 ½
Spagn.	87 —	87 —
Giappon.	79 ½	80 —
Egiziano	96 ½	96 ½
Argent.	20 ½	20 ½

Berlino, 24 giugno

	23	24
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	63 90	63 80
» Merid.	— —	64 90
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	110 02	110 75
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 40	214 35
C. Italia	— —	78 70

Sconto Ufficiale

SAGGI

Italia	5 ½ %
Francia	4 %
Inghilterra	4 ½ %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

CHIUSURA DI MILANO
(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Milano, 24, ore 14.40

Rendita 3½ %	99.40	Raffineria L. L.	3..6.—
Banca d'Italia	1422.—	Raffineria Zuccheri	305.—
B. Commerciale	830.—	Molini A. I.	245.—
Credito Italiano	545.—	Terni	15.2.—
Bancaria	95.50	Ansaldo	277.—
Banco Roma	102.50	Elba	175.—
Meridionali	563.—	Savona	207.—
Mediterranee	317.50	Ferriere Italiane	134.—
Veneta	123.—	Metalli	127.—
Navigazione	450.—	Carburo	680.—
Eridania	705.—	Edison	585.—

DOPO BORSA DI PARIGI
(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Parigi, 24 giugno ore 24

Francese 3 %	83.73	Metropolitain	— —
Exterieur	87.95	Rio Tinto	1811.—
Russo 5 %	— —	Thomson	— —
Turco	84.90	De Beers	534.—
Brasil	— —	Goldfields	62.—
Banque de Paris	— —	East Rand	60.75
Cred. Lyonnais	— —	Sosnovice	— —
Credit Foncier	— —	Ferreira	— —
Suez	—	Cambi: Argent.	— —
Egyptien	— —	» Brasile	— —

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet,
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio

Fiore Luigi - Gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto. Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato cent. 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA STAGIONE — Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 28 - Sem. [illegible] - Trim. [illegible]
— Con LA STAGIONE — Italia . . . Anno L. [illegible] | Stati dell'Unione (oro) . . . Anno L. [illegible]
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono [illegible], e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. [illegible]. Tariffa: 4.a pagina (in 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. [illegible] la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni Anonimiarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDÌ — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.

Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 16.

MUSEO DEI GESSI (Via Marmorata 34) dalle 15 alle 18.

GALLERIE — *Tenerani*, v. Nazionale 220, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 alle 11 1/2 e dalle 14 al tramonto.

TERME DI TITO via Labicana 196 dalle 9 al tramonto.

TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 alle tramonto.

VILLE — *Aventino*, v. Santa Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli.

Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 12 alle 15.

Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 12 dalle 14 al tramonto.

Id. *Umberto I*, v. Porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO. Accesso v. Delle Fondamenta, viale dei Giardini dalle 10 alle 15.

Id. *Museo e Sculture antiche*.

Id. *Museo Egizio ed Etrusco Galleria Lapidaria. Appartamenti Borgia e Pinacoteca*.

MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 18.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme 16, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro) dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 16.

GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 16.

Id. *d'Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 8 alle 14.

Id. *Baccerini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 1.

Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 18.

TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.

PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.

MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.

TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.

CATACOMBE DI SAN CALISTO v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 18.

Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15,30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.

Id. *Studio e Fabbrica del Mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 15.

ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 17.

COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.

COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Linea							
Napoli	0.25	8.5	7.30	8.30	10.—	13.50	16.—
					18.—	18.20	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.15	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.15	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.10	15.30	22.20		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.5	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.15	18.30	21.—	23.55
Tivoli-Avezzano	5.45	7.50	12.55	18.35	19.50		
Civitavecchia	6.10	16.45					
		fest.				ferial	
Frascati	6.30	8.20	9.35	12.15	15.50	17.10	18.55
						20.15	21.50
						ferial	festiv.
Velletri-Terracina	6.50	12.45	17.45				
Velletri	6.50	9.20	12.45	17.45	21.30		
Fiumicino	5.4 b	9.10	16.45	18.30			
Mandela-Subiaco	7.30	12.55	18.25				

a) Feriale
b) da Trastevere

ARRIVI DALLE LINEE DI

Linea							
Napoli	7.40		10.5	11.53	14.25	17.10	17.45
				20.25	21.30	22.50	23.33
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	22.50
Ancona-Foligno	a0.10	7.5	14.35	19.50	23.30		
Milano-Firenze	a0.10	6.45	8.50	13.5	17.5	18.55	22.55
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.30	9.35	15.15		20.10
Tivoli		7.15					
Civitavecchia	7.55	12.55	16.20				festiv.
Frascati	7.10	8.10	9.45a	14.55	18.45	20.50	21.40
							22.30
Terracina-Velletri		9.25		15.10		21.—	
Velletri	7.30	9.25		15.10	19.20	21.—	
Fiumicino	7.55	16.5	21.35	b21.32			
Subiaco-Mandela	8.30		9.35	15.15	20.10		

a) Feriale.
b) A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: Ogni ora dalle 6 alle 20.

Genzano: ogni ora dalle 6.35 alle 20.35.

(*Piazza Venezia*) **Bivio Grottaferrata-Marino**: 8.21 - 10.21 - 12.21 - 14.21 - 16.21 - 18.21 20.21

(*Piazza Venezia*) **Albano-Castel Gandolfo-Marino** 7.42 - 9.42 - 11.42 - 13.42 - 15.52 - 17.42 - 19.42.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30.

Genzano: Ogni ora dalle 6.9 alle 20.9.

Marino-Grottaferrata-Bivio (a piazza Venezia): 6.50 - 7.50 - 9.50 - 11. 50 - 13.50 - 15.50 - 17. 50

Marino Castel Gandolfo-Albano (a piazza Venezia): 7.15 - 10.15 - 12.15 - 14.15 - 16.15 - 18. 15 - 19.55.

FRASCATI-GENZANO

Da **Frascati per Genzano**: Ogni ora dalle 7 alle 21

Da **Genzano per Frascati**: Ogni ora dalle 6.25 alle 21.25.

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 6.21 - 6.50 - 7.24 - 8.28 - 9.22 - 9.50 - 10.22 - 11.22 - 11.50 12.22 - 13.22 - 13.50 - 14.22 - 15.22 - 15.50 - 16.22 - 17.22 - 17.50 - 18.22 - 19.22 - 19.50 - 20.22 - 21.22 - 21.42 (festivo).

Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 6.3 - 6.34 - 7.3 - 7.37 - 9.1 - 9.33 - 10.3 - 11.1 - 11.33 - 12.3 - 13.1 - 13. 33 - 14.3 - 15.1 - 15.33 - 16.3 - 17.1 17.33 - 18-3 - 19.? - 19.33 - 20.3 - 21.1.

Tramway Roma Civitacastellana-Viterbo

Stazione				
Roma P.	5.30	8.45	14.—	17.30
Prima Porta	6.8	9.25	14.38	18.8
Scrofano	6.22	9.38	14.51	18.22
Riano	6.37	9.53	—	18.37
Castelnuovo	6.45	10.2	15.15	18.45
Morlupo-Leprignano	6.51	10.10	15.21	18.51
Rignano	7.14	10.33	15.41	19.14
S. Oreste	7.24	10.40	15.47	19.24
Civita Castellana	7.58	11.14	16.22	19.58
Fabbrica di Roma	8.17	11.33	16.40	20.17
Vignanello	8.36	11.52	16.59	20.37
Soriano al Cimino A.	8.54	12.9	17.16	20.54
Soriano al Cimino P.	5.50	8.17	14.19	17.50
Vignanello	6.9	8.35	14.37	18.9
Fabbrica di Roma	6.27	8.53	14.55	18.27
Civita Castellana	6.48	9.10	15.16	18.43
S. Oreste	7.23	9.41	15.48	19.28
Rignano	7.30	9.47	15.57	19.30
Morlupo-Leprignano	7.53	10.8	16.20	19.50
Castelnuovo	7.59	10.15	16.26	19.53
Riano	8.7	—	16.34	20.7
Scrofano	8.22	10.37	16.49	20.22
Prima Porta	8.35	10.50	17.2	20.35
Roma A.	9.10	11.25	17.40	21.15

Tramway Roma-Tivoli

Stazione						
Roma	p.6.—	9.30	11.30	15.15	18.20	—
Bagni	6.53	10.18	12.38	16.23	19.20	—
Villa Adriana	7.10	10.36	13.—	16.43	19.35	—
Tivoli	a.7.28	10.52	13.17	17.11	19.51	—
						Festivo
Tivoli	p.5.45	7.30	12.15	16.30	17.50	19.20
Villa Adriana	6. 1	8. 3	11.30	16.44	18. 5	19.34
Bagni	6.20	8.18	12.43	16.55	18.24	19.48
Roma	a.7.35	p. 9	13.40	17.40	19.40	20.[illegible]

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Marino - Albano. — Partenze da Roma ore: 6.25 - 7.35 fest. - 8.55 - 11 fer. - 12.20 - 14.10 fest - 16.30 - 18.45 - 20.35 fer. - 21.40 fest.

Albano - Marino. — Partenze per Roma ore: 6.54 - 8.6 - 9.55 - 13.55 - 17.21 - 19.10 - 21.1 - 22.36 fest.

Anzio - Nettuno. — Partenze da Roma ore: 5.55 fest. - 6.50 - 7.45 fest - 9.20 - 12.45 - 19.10.

Nettuno - Anzio. — Partenze per Roma ore: 6.41 - 12.28 - 17.26 - 20.27 fest. da Anzio - 20.57 - 21.54 fest.

Roma Trastevere - Viterbo. — Partenze da Roma ore: 6.40 - 9.41 - 15.30 - 18.44.

Viterbo - Roma Trastevere. — Arrivi ore: 8.10 - 13.13 - 19.20 - 22.12.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

AFFITTASI IN ZAGAROLO, un appartamento mobiliato di tre camere, una camera da pranzo e cucina al Corso V. Emanuele n. 68. Rivolgersi ivi. 1264

A PORTO D'ANZIO, affittansi cinque camere e cucina in splendida posizione con gran balcone sul mare pei mesi di maggio, giugno, luglio. (Telefonare 86 - 36, dalle 13 alle 17)

A SAN VITO ROMANO, a due ore da Roma m. 700 di altezza, affittansi villino e piano casa in posizione incantevole fra boschi di castagni e abeti.

Trattative: piazza Costaguti 14 p. 2°

D'AFFITTARSI

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO, da lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60 Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25, attualmente addetto, ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S.S. fermo posta 011

D'AFFITTARSI

AD UFFICIALE SOLO affittasi per L. 35 mensili, camera da letto e salottino. Visibile dal mattino alle 16. Via Panisperna 104.

VIA CIMARRA 37 p. p. affittasi presso persona sola camera mobiliata con letto matrimoniale, o volendo con due letti, per marito e moglie o per signora sola. Rivolgersi dalle 8 alle 14

Stabilimento Tip. del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali